



Dall'acclamato sceneggiatore-regista James Mangold arriva il capitolo finale della saga di uno dei più grandi eroi del cinema. *Indiana Jones e il Quadrante del Destino* vede il ritorno dell'attore candidato all'Academy Award® Harrison Ford nell'iconico ruolo dell'astuto archeologo armato di frusta, di cui vestirà i panni per l'ultima volta in un'elettrizzante avventura in giro per il mondo.

È il 1969 e Indiana Jones è pronto per andare in pensione. Avendo insegnato per più di dieci anni all'Hunter College di New York, lo stimato professore di archeologia si sta preparando ad andare in pensione nel modesto appartamento in cui, in questo periodo, vive da solo. Le cose cambiano dopo una visita a sorpresa da parte della figlioccia che non vedeva da anni, Helena Shaw (Phoebe Waller-Bridge), che è alla ricerca di un raro manufatto che suo padre aveva affidato a Indy anni prima: il famigerato Quadrante di Archimede, un marchingegno che si presume abbia il potere di individuare fenditure nel tempo.

Affermata truffatrice, Helena ruba il Quadrante e fugge subito dal paese per vendere il reperto al miglior offerente. Costretto a seguirla, Indy rispolvera il cappello e il giubbotto di pelle per un'ultima avventura. Nel frattempo, la vecchia nemesi di Indy, Jürgen Voller, un ex nazista che ora lavora come fisico nel programma spaziale statunitense, ha altre idee per il Quadrante, un piano terrificante che potrebbe cambiare il corso della storia del mondo.

Accanto a Harrison Ford, il cast comprende Phoebe Waller-Bridge (*Fleabag*), Antonio Banderas (*Dolor y gloria*), Karen Allen (*I predatori dell'arca perduta*), John Rhys-Davies (*I predatori dell'arca perduta*), Shaunette Renée Wilson (*Black Panther*), Thomas Kretschmann (*Das Boot*), Toby Jones (*La talpa*), Boyd Holbrook (*Logan – The Wolverine*), Olivier Richters (*Black Widow*), Ethann Isidore (*Mortel*) e Mads Mikkelsen (*Un altro giro*).

Diretto da James Mangold (*Le Mans '66 – La grande sfida*, *Logan – The Wolverine*), il film è scritto da Jez Butterworth & John-Henry Butterworth e David Koepp e Mangold, a partire dai personaggi creati da George Lucas e Philip Kaufman. Kathleen Kennedy, Frank Marshall e Simon Emanuel sono i produttori del film, mentre Steven Spielberg e George Lucas sono i produttori esecutivi.

La colonna sonora è composta da John Williams, che ha firmato le musiche di ogni avventura di Indy a partire da *I predatori dell'arca perduta* del 1981. La squadra di talenti dietro le quinte comprende il direttore della fotografia Phedon Papamichael (*Le Mans '66 – La grande sfida*); lo scenografo Adam Stockhausen (*West Side Story*); i montatori Michael McCusker, Andrew Buckland e Dirk Westervelt (*Le Mans '66 – La grande sfida*); la costumista Joanna Johnston (*Lincoln*); il visual effects supervisor Andrew Whitehurst (*Ex Machina*); e la visual effects producer Kathy Siegel.

SE L'AVVENTURA HA UN NOME... DEVE ESSERE INDIANA JONES

Non c'è alcun dubbio che Indiana Jones sia ancora uno dei personaggi cinematografici più amati di sempre: l'American Film Institute ha inserito l'avventuriero al secondo posto nella sua classifica dei più grandi eroi cinematografici di tutti i tempi – soltanto Gregory Peck nel ruolo di Atticus Finch ne *Il buio oltre la siepe* è riuscito a superarlo. Eppure, è molto difficile immaginare che Indy avrebbe conservato così a lungo la stessa forza nella cultura popolare senza Harrison Ford a indossare il malconco cappello marrone.

Nel momento in cui Indy è apparso per la prima volta sullo schermo nell'epocale film di Steven Spielberg *I predatori dell'arca perduta* (1981), era ovvio che si trattasse di un binomio perfetto tra personaggio e star. Con la sua mascolinità ruvida e imperfetta, Ford era innegabilmente carismatico ma anche profondamente e deliziosamente affascinante. Utilizzava il suo sorriso scaltro al momento giusto e riusciva a tirarsi fuori da guai apparentemente impossibili attraverso una combinazione di ingegno, intraprendenza e pura fortuna.

Tra tutti i personaggi indimenticabili che ha interpretato, Ford ha sempre percepito un'affinità speciale nei confronti di Indiana Jones e l'attore chiedeva regolarmente ai produttori Kathleen Kennedy e Frank Marshall se ci fosse la possibilità di tornare a interpretare il ruolo per l'ultima volta. "Proprio come il pubblico, Harrison ama questo personaggio e non voleva che le sue avventure giungessero al termine", afferma Kennedy. "Continuava a chiederci 'Abbiamo una nuova storia da raccontare?'".

Per trovare la risposta, Kennedy, Ford e Spielberg si sono rivolti a James Mangold, l'esperto narratore che ha diretto film di successo e acclamati dalla critica come *Quando l'amore brucia l'anima* – *Walk the Line*, *Logan* – *The Wolverine* e *Le Mans '66* – *La grande sfida*. Candidato a due Academy Award®, Mangold aveva alle spalle una vasta esperienza nel raccontare storie soddisfacenti ed emozionanti incentrate su figure storiche come Johnny Cash o Carroll Shelby, ed era ugualmente esperto nel narrare le drammatiche vicende di personaggi outsider. I suoi film, spesso incentrati su protagonisti accattivanti e combattuti, erano sempre confezionati in modo esperto e capaci di scatenare riflessioni uniche e intensamente divertenti.

“Credo che tutte le persone coinvolte nel progetto si fossero rese conto da molto tempo che Jim è un filmmaker eccezionale”, afferma Kennedy. “È anche uno di quei rari filmmaker che hanno studiato la storia del cinema. Quando parla di cinema, sembra un accademico. Quando è stato fatto il nome di Jim, Harrison era d'accordo al 100%. Questo era molto importante per me, per Steven e per Frank [Marshall]”.

Ford conosceva già Mangold personalmente e afferma che è stata la filmografia dello sceneggiatore-regista a fargli capire che si trattava della persona più adatta per prendere in mano le redini da Spielberg e dirigere l'ultima avventura di *Indiana Jones*. “Ci sono molti aspetti che ammiro nelle abilità cinematografiche di Jim Mangold”, afferma Ford. “Ma, come narratore, ha una percezione particolare, nata dalle sue esperienze e dalla sua comprensione, e la sua ambizione è coerente con il tipo di ambizione che abbiamo sempre avuto nel corso di questa saga cinematografica: abbiamo sempre voluto creare film d'intrattenimento su larga scala, caratterizzati da un umorismo pungente e da un realismo emotivo che riescano a coinvolgere il pubblico”.

Spielberg afferma: “Era un regista che condivideva le mie stesse sensibilità riguardo al montaggio, al ritmo, allo sviluppo dei personaggi e all'equilibrio tra le varie scene. Quindi ho pensato: se non sarò io a dirigere un altro film di *Indiana Jones*, dovrebbe essere James Mangold a farlo”.

Marshall è d'accordo e afferma: “Jim conosceva benissimo il personaggio di Indiana Jones, la serie e ciò che la faceva funzionare così bene. Basandoci sul lavoro che aveva svolto in passato e sui film che aveva diretto, eravamo sicuri che fosse la persona perfetta per dirigere questo film”.

Mangold vide per la prima volta *I predatori dell'arca perduta* all'età di 17 anni all'Orange County Mall, nel nord dello stato di New York, proprio nel giorno d'uscita del film, il 12 giugno 1981: per il regista si trattò di un'esperienza indimenticabile. Fu conquistato dallo spirito spensierato di quest'avventura classica, che prendeva in prestito stili e tecniche dei primi decenni della storia

del cinema. Era un mix in parti uguali di inseguimenti, scene al cardiopalma, scazzottate, romanticismo e umorismo, ma con una sensibilità unicamente moderna.

Mangold rispettava e amava moltissimo ciò che Spielberg era riuscito a creare, e proprio per questo motivo non era sicuro di voler prendere le redini del progetto. Ha accettato di mettersi dietro alla macchina da presa soltanto quando gli è stato assicurato che avrebbe avuto a disposizione tutto il tempo necessario per creare un'avventura accattivante e degna della serie di *Indiana Jones*: il film del 1981 *I predatori dell'arca perduta*, il film del 1984 *Indiana Jones e il tempio maledetto*, il film del 1989 *Indiana Jones e l'ultima crociata* e il film del 2008 *Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo*, che erano stati tutti diretti da Spielberg.

Mettendosi al lavoro sulla sceneggiatura, Mangold è tornato a collaborare con gli sceneggiatori di *Le Mans '66 – La grande sfida*, Jez e John-Henry Butterworth, un duo acclamato la cui filmografia comprende anche *Fair Game – Caccia alla spia*, *Get on Up – La storia di James Brown* ed *Edge of Tomorrow – Senza domani*. Durante la creazione della storia si sono resi conto che era fondamentale mantenere tutte le qualità che avevano reso Indy un tale punto di riferimento per generazioni di spettatori.

“Indiana Jones è un personaggio che riesce sempre a sorprenderci”, afferma Mangold. “Può essere egoista, può essere empatico, può essere coraggioso, può essere un codardo. E Harrison riesce a mostrare tutti questi elementi contraddittori contemporaneamente. Indiana Jones non è un eroe greco del monte Olimpo: è un personaggio estremamente umano. Credo che tutte le sue eccentricità, le sue ansie, le sue nevrosi e le sue debolezze facciano parte del suo fascino. Ma ha anche un superpotere: è incredibilmente fortunato”.

Pur volendo onorare il personaggio, gli sceneggiatori sentivano che era importante anche offrire al pubblico qualcosa di entusiasmante e originale. Inoltre, volevano affrontare anche l'età del personaggio, dato che Ford avrebbe avuto 79 anni durante le riprese (pur essendo piuttosto energico). Quindi, hanno deciso di ambientare il film alla fine degli anni Sessanta, un periodo storico in cui un avventuroso eroe della Greatest Generation ispirato ai classici serial cinematografici degli anni Trenta e Quaranta sarebbe apparso come una sorta di cimelio storico.

“La sfida più ovvia è il fatto di dover tornare allo stesso genere senza fare un recasting”, afferma Jez Butterworth. “Lo stesso attore che interpretava questo personaggio quando aveva una trentina d'anni è tornato a interpretarlo ora che si avvicina agli ottanta. Quello che molti consideravano uno svantaggio era in realtà il nostro vantaggio più grande. Volevamo sfruttare l'idea che ciò che accade verso la fine della storia di una persona può essere affascinante tanto quanto ciò che accade all'inizio di quella storia. Questo ha reso la storia più autentica, regalandoci

una realtà che potevamo sfruttare. Quando sposi quest'opportunità, si aprono possibilità narrative di tutti i tipi”.

Ford è rimasto molto colpito da questo approccio, che corrispondeva perfettamente alla sua innata comprensione del personaggio. “Non abbiamo evitato il fatto che Indy sia invecchiato di quarant'anni nel periodo in cui abbiamo raccontato la sua storia: anzi, lo abbiamo sfruttato”, afferma Ford. “Abbiamo affrontato le sue stesse sfide e siamo riusciti a dare a questa storia un'umanità e un calore molto reali. Per concepire il contesto in cui la storia si svolge, è stato svolto uno straordinario lavoro di immaginazione. È molto audace, entusiasmante e coraggioso”.

All'inizio del film, Indiana Jones è giunto alla fine del suo cammino. Mentre si prepara ad andare in pensione come insegnante, trascorre le sue notti da solo in un modesto appartamento a New York. “L'Indiana Jones che incontriamo nel 1969 è il risultato di tutte le esperienze che abbiamo vissuto con lui negli altri film”, spiega Ford. “Questo è quello che accade quando sei un archeologo/professore malridotto e ti senti frustrato dalla tua carriera, è il tuo ultimo giorno prima della pensione e magari ogni tanto bevi un gocciolo a metà della giornata. È abbattuto, cinico, ferito, ma le circostanze lo condurranno in una grande avventura in cui avrà la possibilità di una redenzione, e anche di un rinnovamento”.

Mangold spiega: “Volevo che, all'inizio del film, il personaggio di Harrison fosse il più lontano possibile dall'Indy che conoscevamo, in modo che il pubblico si sentisse elettrizzato quando le circostanze lo avrebbero costretto a indossare nuovamente quel cappello. Il 1969 è un periodo in cui nessuno crede più negli eroi come Indiana Jones. Da molti punti di vista, l'avventura che abbiamo ideato è una resa dei conti tra un eroe vecchio stile e il mondo moderno, che è ambiguo e anche più cinico di lui”.

L'ambitissimo reperto attorno a cui ruota la storia, il Quadrante di Archimede, è ispirato a un manufatto realmente esistente, la macchina di Anticitera. Un congegno meccanico che si pensava venisse utilizzato nell'antica Grecia per calcolare e mostrare informazioni sui fenomeni astronomici e che è stato descritto come il più antico esempio conosciuto di computer analogico.

“Non appena ho capito che il film sarebbe stato incentrato sul tempo, sulle opportunità perdute, sulle scelte compiute, sugli errori irrimediabili, mi sono posto questa domanda: ‘Qual è l'unica cosa che ci consentirebbe di riparare il tempo stesso?’”, spiega Mangold. “Alcune ricerche in cui mi sono imbattuto ipotizzavano che la macchina di Anticitera, che si dice fu inventata da Archimede, fosse una sorta di bussola temporale”.

Gli sceneggiatori si sono presi alcune libertà, fornendo alla loro versione della macchina di Anticitera una dose di magia in più, così da renderla un MacGuffin perfetto per la storia. “Il Quadrante di Archimede è un’idea importante e audace”, afferma Ford. “Credo sia una scelta geniale. Gli oggetti che avevamo utilizzato negli altri film avevano sempre un aspetto religioso: le Pietre di Sankara, il Santo Graal, l’Arca dell’Alleanza. Ma questo oggetto giocava con la natura stessa della scienza”.

Deciso a recuperare l’oggetto, Indy lascia New York per ritrovare il Quadrante, ma non è l’unica persona a essere sulle tracce di Helena. Anche la vecchia nemesis di Indy, Jürgen Voller, è alla sua ricerca, sperando di entrare in possesso del Quadrante. “I migliori cattivi dei film di *Indy* sono i nazisti”, afferma John-Henry Butterworth. “Se scriveste una lista delle cose che volete vedere in un film di *Indy*, al primo posto ci sarebbe Indy che si scontra con i nazisti e finisce per trionfare. Cercare di capire come inserire i nazisti nel periodo storico in cui volevamo che si svolgesse la storia è stato un po’ come un cruciverba”.

A questo scopo, i filmmaker hanno creato un prologo pieno d’azione ambientato nel 1944, in cui un Indy più giovane combatte contro alcuni nemici nazisti. “In questo caso, creare una sequenza molto elaborata in cui Indiana combatte contro i nazisti nel suo periodo di massimo splendore sarebbe stato come un miracolo”, afferma Mangold parlando del ragionamento degli sceneggiatori. “Avrebbe permesso agli spettatori di ricordare qualcosa che non vedevano da molto tempo. Inoltre, volevo avere l’opportunità di realizzare un film con Harrison da giovane. La mia ambizione mi ha spinto a provarci, quindi abbiamo scritto questa sequenza, una sorta di avventura molto elaborata che apre il film”.

Mentre *Indiana Jones e il Quadrante del Destino* stava prendendo forma, Mangold ha chiesto spesso consigli al produttore Spielberg, che stava lavorando ai suoi film da regista, tra cui il dramma familiare intensamente personale del 2022 *The Fabelmans*. Insieme ai produttori Kennedy, Marshall e Simon Emanuel (*Rogue One: A Star Wars Story*, *Solo: A Star Wars Story*) e al produttore esecutivo George Lucas, Spielberg ha condiviso alcune delle sue idee creative con Mangold, che ha accolto con gioia tutti i suoi consigli riguardo a ogni aspetto della produzione.

“I suoi istinti per la storia e il suo occhio per la messinscena sono incredibili”, afferma Mangold parlando di Spielberg, aggiungendo: “Tra tutti i consigli che mi ha dato, quello che è rimasto con me ogni giorno riguardava il ritmo: realizzare un film di *Indiana Jones* è un po’ come realizzare un trailer lungo come un film. Il film non deve mai fermarsi per troppo tempo, perché tutto il film è un po’ come un trailer che va avanti per due ore. E questo aforisma, quest’idea molto semplice, è rimasto con me”.

IL CAST DEL DESTINO

Fin dall'inizio, non c'era alcun dubbio che Ford sarebbe tornato a interpretare Indiana Jones. Questo ha permesso ai filmmaker di riunire un talentuoso gruppo di attori di supporto che avrebbero rispecchiato la professionalità e le doti dell'esperto attore e che sarebbero stati dei partner grandiosi per l'acclamato interprete.

“Harrison ha sempre avuto un carisma unico”, afferma Kennedy che, insieme a Marshall, ha prodotto tutti i capitoli del franchise di *Indiana Jones*. “Non c'è nessuno come lui. Tutto ciò che fa è parte della persona che è. Non credo ci sia nulla di artificioso in quello che fa. Sta chiaramente interpretando un ruolo, ma come direbbe lui stesso, sta giocando. Sta fingendo. Sta facendo qualcosa che ha iniziato a fare molto tempo prima di diventare un attore. Credo che questo sia sempre stato il cuore delle sue interpretazioni, ed è per questo che gli spettatori si identificano con lui”.

Il fondamentale ruolo di Helena Shaw è andato a Phoebe Waller-Bridge, la sceneggiatrice e attrice premiata con tre Emmy® Award divenuta famosa grazie alla sua acclamata serie comica *Fleabag*. Il personaggio aveva bisogno di qualcuno che fosse in grado di essere all'altezza di Indy, e Waller-Bridge, la cui filmografia comprende anche il memorabile ruolo del droide attivista L3-37 in *Solo: A Star Wars Story*, era la scelta ideale per il ruolo.

Intelligente e affascinante ma pericolosamente imprevedibile, Helena non vede il suo padrino da anni. “È intensamente indipendente, sa di cosa ha bisogno per sopravvivere, ed è pronta a ottenerlo”, afferma Waller-Bridge. “Ed è sempre molto ironica e divertente”.

Mangold paragona Waller-Bridge ad alcune grandi star della Golden Age di Hollywood come Katharine Hepburn e Barbara Stanwyck. “Credo che non abbia limiti”, afferma il regista. “Sai che dietro quegli occhi si cela un cervello estremamente astuto, una sorta di orologio svizzero, e faresti meglio a stare attento. È sveglia e rapida. Grazie alle sue qualità, era la persona perfetta per competere con Harrison. In ogni film, spero sempre di trovare una sorta di alchimia, una sorta di musicalità tra i tuoi attori: Harrison e Phoebe erano molto dinamici insieme”.

Parlando di Ford, Waller-Bridge afferma: “È uno degli esseri umani più energici che io abbia mai incontrato. È incredibilmente intelligente e molto, molto divertente, prende decisioni eccezionali dal punto di vista recitativo e riesce a portare un'energia gloriosa sul set. È incredibilmente generoso, gentile e affettuoso. Ovunque vada, tutti sorridono”. Ford aggiunge: “Phoebe arricchisce questo personaggio con le sue grandi abilità comiche, oltre che con il suo calore genuino e la sua grande umanità. È un'attrice incredibile”.

Per il ruolo di Jürgen Voller, i filmmaker hanno scelto l'esperto attore danese Mads Mikkelsen. Noto in tutto il mondo grazie al suo lavoro in blockbuster come *Animali fantastici – I segreti di Silente*, *Rogue One: A Star Wars Story*, *Doctor Strange* e *Casino Royale*, oltre che nella serie televisiva *Hannibal*, Mikkelsen ha anche offerto interpretazioni memorabili in drammi come il film premiato con l'Oscar® *Un altro giro*, in cui vestiva i panni di un insegnante delle superiori in preda all'alcolismo. Mangold loda Mikkelsen, definendolo "un attore estremamente potente e tenace che si è impegnato al 100% per questo ruolo".

Anche se Voller è chiaramente il cattivo del film, Mangold e Mikkelsen non volevano che il personaggio apparisse troppo caricaturale. "Abbiamo cercato di evitare il tipico cliché del tedesco o del nazista completamente folle con un accento esagerato", spiega Mikkelsen. "Volevamo rappresentarlo come un uomo che si era mimetizzato una volta giunto in America, essendo principalmente uno scienziato. Voller è pragmatico. È un personaggio contenuto. È una persona che non noteresti per strada". Ford osserva: "Mads è un attore per cui nutro un'incredibile ammirazione, sia per la sua energia che per il suo coinvolgimento nel processo attoriale".

Lo scagnozzo neonazista di Voller, Klaber, è interpretato dall'attore Boyd Holbrook, che aveva già lavorato con Mangold in *Logan – The Wolverine* ed è apparso in film come *The Predator* e *L'amore bugiardo – Gone Girl* e serie televisive come *The Sandman*, *The Fugitive* e *Narcos*. "Diventa il tirapiedi di Voller, ma è anche una sorta di opportunista che vuole assumere un ruolo di primo piano in questa grande impresa a cui Voller sta dando inizio", afferma Holbrook. "Klaber si trova lì per servire questi scopi".

Ma Indy ha anche alcuni alleati fondamentali dalla sua parte. Mangold osserva: "Da un film di *Indiana Jones*, ci aspettiamo anche un vivace serraglio di personaggi amichevoli che incontriamo mentre viaggiamo per il mondo".

Lo stimato attore spagnolo Antonio Banderas, candidato all'Academy Award® nel 2020 grazie al suo ruolo nel film di Pedro Almodóvar *Dolor y gloria*, interpreta Renaldo, un marinaio amico di Indy a cui quest'ultimo si rivolge quando ha bisogno di un esperto sommozzatore in Grecia. "Ora Renaldo fa il pescatore, ma in passato era probabilmente un partigiano che combatteva per la libertà, forse durante la guerra civile spagnola o più tardi, durante la Seconda guerra mondiale", afferma Banderas. "Renaldo è un uomo coraggioso e anche un po' pazzo, ma in senso buono. Ed è un amico leale per Indy. Credo che, in questo particolare periodo storico, Indy ne abbia bisogno".

John Rhys-Davies (la trilogia de *Il Signore degli Anelli*) torna a interpretare l'iconico ruolo dell'amico di vecchia data di Indy, Sallah, il fedele e allegro scavatore già apparso ne *I predatori dell'arca perduta* e *Indiana Jones e l'ultima crociata*. Quando lo incontriamo ne *Il Quadrante del Destino*, si è stabilito negli Stati Uniti e si guadagna da vivere lavorando come tassista a New York City.

Cordiale e premuroso come il suo personaggio, Rhys-Davies è stato felicissimo di vedere Sallah cavalcare ancora una volta al fianco di Indy. “È meraviglioso essere tornato ed è meraviglioso essere nell'orbita di questo sole grandioso”, afferma, aggiungendo “*Indiana Jones* non ha cambiato soltanto la mia vita: ha cambiato per sempre la natura del cinema”. Parlando di Rhys-Davies, Mangold osserva: “È un attore con una solennità incredibile, ma ha anche una bellissima risata e un senso di leggerezza. Ed è un complemento perfetto per Harrison”.

Helena ha un socio tutto suo di grande aiuto, Teddy, interpretato dall'attore francese sedicenne Ethann Isidore nel suo esordio cinematografico. Isidore, che aveva 14 anni durante le riprese, descrive il suo personaggio come “pieno di risorse e tosto, sa come comportarsi e come cavarsela in qualsiasi situazione. Pensa di essere un adulto e crede di essere la persona migliore del mondo, il che è vero. È il migliore amico di Helena, quindi non prova molta simpatia per Indiana Jones all'inizio. Credo che Teddy abbia una cotta per lei”.

Il padre di Helena, Basil Shaw, che appare nell'avvincente scena d'apertura del film, è interpretato dall'attore britannico Toby Jones, noto per il suo lavoro nei film *La talpa*, *Hunger Games*, *Captain America – Il primo Vendicatore*, *Jurassic World – Il regno distrutto* e molti altri ancora.

Anche se il personaggio non era mai stato raffigurato sullo schermo prima d'ora, Basil è un archeologo e un professore che insegnava a Oxford ed è uno dei più vecchi e cari amici di Indy, un uomo che è stato il suo “compare” per decenni. “Sono legati da un affetto sincero”, afferma Jones parlando del rapporto tra Basil e Indy. “Ovviamente condividono la stessa fascinazione per il passato, ma le scene in cui appariamo insieme mostrano che sono molto legati, e che Indy è molto preoccupato per me”.

Tuttavia, quella preoccupazione potrebbe non essere sufficiente a proteggere Shaw dal personaggio interpretato da Thomas Kretschmann, il Colonnello Weber, l'uomo che guida le operazioni di Hitler per depredare opere d'arte e reperti storici nei territori occupati dai nazisti e spedirli in Germania. Pur interpretando una figura formidabile, l'attore nato in Germania Est (*King Kong*, *Il pianista*, *U-571*) si è sentito un po' intimidito nelle sue prime scene accanto a Ford.

“Harrison è alto come me, ed è molto slanciato”, afferma Kretschmann. “Eppure, mentre era seduto di fronte a me, pensavo ‘È così alto!’”. Indossavo la mia uniforme da nazista ma mi sentivo come un bambino. È stato un po’ intimidatorio. Non ha fatto nulla di minaccioso, ma la sua presenza era davvero straordinaria”.

Il cast principale è completato da Shaunette Renée Wilson (*Black Panther, Billions*) nel ruolo dell’agente Mason, un’agente della CIA a caccia di Indy; e Olivier Richters (*Black Widow, The King’s Man – Le origini*) nel ruolo di Hauke, lo scagnozzo di Voller.

LA PRODUZIONE

Indiana Jones e il Quadrante del Destino è stato girato in location in Marocco, Sicilia, Scozia e Inghilterra, oltre che nei Pinewood Studios proprio fuori dal centro di Londra. Per lavorare con lui nel film, Mangold ha reclutato una squadra esemplare di talenti creativi: il gruppo comprendeva lo scenografo Adam Stockhausen, il direttore della fotografia Phedon Papamichael, la costumista Joanna Johnston, lo special effects supervisor Alistair Williams e il visual effects supervisor Andrew Whitehurst.

Insieme, hanno sviluppato le maestose immagini del film e le sue incredibili sequenze d’azione, tra cui le scene più colossali del film: la sequenza sul treno nel 1944; l’inseguimento a cavallo attraverso la parata, che arriva fino alla metropolitana di New York; un frenetico inseguimento a bordo di alcuni tuk tuk per le strade di Tangeri; un’immersione subacquea piena di tensione in Grecia; e lo spettacolare climax del film.

Per restare fedele alle atmosfere di un film di *Indiana Jones*, la produzione ha visitato il Nord Africa, la Sicilia e diversi luoghi del Regno Unito per catturare gli spettacolari panorami che avrebbero fatto da sfondo a questa travolgente avventura. “È essenziale”, afferma Harrison Ford. “Bisogna visitare molti luoghi sparsi in tutto il mondo. Bisogna percepire quei luoghi ed essere in grado di sentirne l’odore, in un certo senso. Per questo, volevamo utilizzare il maggior numero possibile di set reali, di location reali con culture diverse e atmosfere differenti”.

Lo scenografo Adam Stockhausen, un premio Oscar® noto per le sue collaborazioni di lunga data con Wes Anderson (*Grand Budapest Hotel, Moonrise Kingdom – Una fuga d’amore, The French Dispatch*) e Steven Spielberg (*West Side Story, Ready Player One, Il ponte delle spie*), aggiunge: “Credo sia una delle cose che rendono speciali questi film: trovarsi davvero in un posto è molto diverso dal fingere di trovarsi lì. Un luogo reale porta con sé una grande dose di autenticità e ci

consente di costruire momenti sorprendenti sfruttando elementi che non avremmo mai immaginato di costruire in un set”.

In ogni caso, Stockhausen si è sforzato di rispecchiare la magnificenza visiva delle location reali con i giganteschi e dettagliatissimi set che ha costruito all’interno dei Pinewood. L’esplosiva sequenza d’apertura è un esempio perfetto del modo in cui il film è riuscito intelligentemente a sposare location impressionanti – tra cui il castello di Bamburgh e la stazione ferroviaria della North Yorkshire Moors Railway, in Inghilterra – con gli inventivi design di Stockhausen. In questa scena d’azione notturna, il giovane Indy cerca di salvare il suo amico Basil Shaw da alcuni nazisti che lo hanno rapito a bordo di un treno in corsa. “Volevo dare agli spettatori ciò che desideravano fin dall’inizio, quindi abbiamo deciso di concederci questa classica esperienza in stile *Indiana Jones*”, afferma Mangold.

Stockhausen ha svolto estensive ricerche sui treni di quel periodo storico, ispirandosi a fotografie d’archivio per i vagoni individuali. Il vagone comunicazioni del comandante comprende rivestimenti a pannelli in noce e impianti e plafoniere di lusso: tutti questi elementi erano ispirati al treno privato di Hitler durante la guerra, il Führersonderzug. Il vagone in cui si trova il tesoro è un carro merci in legno con portelloni e finestrini rinforzati, e contiene una scorta di vari oggetti che comprendono copie di alcune delle vere opere d’arte e degli autentici reperti storici trafugati dai nazisti.

Tra gli oggetti troviamo una ricostruzione della Lancia di Longino, nota anche come Lancia del Destino, la presunta arma che trafisse il fianco di Gesù mentre era crocifisso sul monte Golgota. C’era anche una copia dei gioielli della corona imperiale del Sacro Romano Impero, che furono rubati dai nazisti nel 1938 e nascosti nei tunnel sotto al castello di Norimberga, per poi essere recuperati dopo la Seconda guerra mondiale.

Ovviamente, uno degli aspetti più complessi di questa sequenza incredibilmente complicata comprendeva il “ringiovanimento” del settantasettenne Ford, che avrebbe dovuto apparire come un trentasettenne. Il visual effects supervisor Andrew Whitehurst di Industrial Light & Magic (ILM) si è unito ai filmmaker durante le prime fasi di pre-produzione per aiutarli a pianificare tutti gli effetti visivi del film: il suo obiettivo era quello di creare esattamente ciò di cui la storia aveva bisogno senza attirare troppo l’attenzione sugli elementi computerizzati (CG), che comprendevano ambienti completamente digitali, molteplici estensioni computerizzate per i set e le location, complesse animazioni di creature, e simulazioni di fenomeni atmosferici naturali.

Tuttavia, riportare indietro nel tempo Indiana Jones in persona è stata indubbiamente l’impresa più complessa per i responsabili degli effetti visivi di ILM. Se il risultato finale non fosse apparso

credibile, tutta la sequenza d'apertura sarebbe stata un fallimento. Fortunatamente, l'effetto era perfetto.

Per portare a termine questa impresa, ILM ha utilizzato una combinazione di tecniche proprietarie che comprendevano una tecnologia allo stato dell'arte per la sostituzione dei volti (ILM FaceSwap), che sfrutta ogni sfumatura dell'interpretazione di un attore. Attraverso una combinazione di abilità artistiche e l'utilizzo di strumenti ad apprendimento automatico gestiti dagli artisti, le interpretazioni facciali eseguite da Ford sul set sono state inserite su una versione digitale del volto dell'attore.

Gli artisti di ILM avevano accesso al vasto archivio di Lucasfilm, che conteneva tutti i filmati di Harrison Ford girati per i precedenti film di *Indiana Jones*. Utilizzando questa nuova tecnologia e il catalogo di immagini d'archivio, sono riusciti a creare una versione molto convincente di Indiana Jones da giovane.

“ILM ha creato un sistema che mi ha permesso di avere a disposizione in sala di montaggio la versione ‘giovanile’ di Harrison due giorni dopo aver terminato le riprese della sequenza iniziale”, afferma Mangold. “Era evidente che questa tecnologia era riuscita ad acquisire ciò che Harrison stava facendo, dunque il risultato finale proveniva dalla sua anima. Era lui a guidare le espressioni, l'intensità e la passione del personaggio”.

Dopo il prologo, il film fa un salto in avanti nel tempo, spostandosi nell'agosto del 1969, quando circa 4 milioni di persone si riversarono per le strade di Manhattan per festeggiare il ritorno degli astronauti della NASA Neil Armstrong, Buzz Aldrin e Mike Collins e il successo della missione sulla Luna dell'Apollo 11. Mettere in scena la parata e l'inseguimento successivo è stata una sfida enorme che ha richiesto una considerevole quantità di preparazioni a Glasgow, in Scozia, che ha sostituito Manhattan. “Avevamo bisogno di una location per la sequenza dell'inseguimento e della parata, che parte dalla zona est del centro di Manhattan e arriva fino all'Hunter College, e le dimensioni degli edifici di Glasgow erano davvero perfette”, afferma Stockhausen.

Stockhausen ha esaminato diversi filmati e fotografie dell'epoca, soprattutto le fotografie dell'America degli anni Settanta scattate dal fotografo Stephen Shore, per capire come decorare le strade e quali veicoli includere nella parata. “Abbiamo trovato diverse cose divertenti nelle fotografie e nelle immagini, e abbiamo deciso di utilizzarne alcune nella scena”, afferma. “Ad esempio, c'è una station wagon senza portellone posteriore che trasporta una troupe televisiva: sono dettagli davvero divertenti perché sono molto specifici e autentici. È tutto vero. Abbiamo aggiunto anche altri elementi ideati da noi, come ad esempio carri allegorici e pezzi che non erano presenti nella parata originale, ma l'ossatura proviene dalla parata vera e propria”.

Il supervisore dei veicoli Alex King era determinato a includere la Chrysler Imperial Parade Phaeton del 1952, che trasportò Armstrong, Aldrin e Collins attraverso la parata fino a Broadway. Ma furono realizzate soltanto tre versioni di questa automobile, quindi King è stato costretto a procurarsi una Chrysler simile, rimuovere il tettuccio e dipingerla di nero.

La squadra ha trascorso quasi tre settimane a decorare l'arteria principale di Glasgow, St. Vincent Street, che è stata quindi chiusa al pubblico per sette giorni, durante i quali si sono svolte le riprese. "Non si può entrare in un'area metropolitana centrale e impadronirsene per tre mesi", spiega Stockhausen. "Bisogna lavorare in un periodo di tempo molto ridotto, per poi andarsene e lasciare che le persone tornino alla loro vita di tutti i giorni. Dunque, abbiamo cercato di affrettarci il più possibile a decorare la strada, installando tutti i segnali stradali e le bandierine. È stato un processo davvero rapido".

Fortunatamente, anche il meteo ha collaborato. Durante le riprese di questa sequenza, che coinvolgeva più di 1000 comparse che interpretavano le persone presenti alla parata e i manifestanti che protestavano contro la guerra del Vietnam, il cielo era azzurro e il sole splendeva: è stato un dono del cielo per Papamichael, che voleva che questa sequenza fosse variopinta e vivace per rappresentare un contrasto con il prologo ambientato nel 1944. Il cambiamento della tavolozza cromatica indica quanto il mondo sia cambiato attorno a Indy.

"Anche se la sequenza è stata girata completamente a Glasgow, ci sembrava davvero di essere a New York nel 1969: le dimensioni, i colori, gli hippy, i suonatori di cornamusa, la band jazz, le cheerleader, le automobili e la polizia a cavallo", afferma Papamichael. "È in completo contrasto con la sequenza che la precede. Dalla notte e dai nazisti, si passa a un nuovo bouquet di colori e toni. Dal punto di vista visivo era un'idea perfetta per mostrare il passaggio del tempo".

Candidato a due Academy Award® grazie al suo lavoro ne *Il processo ai Chicago 7* e *Nebraska*, Papamichael ha collaborato con James Mangold in sei film, tra cui *Le Mans '66 – La grande sfida* e *Quando l'amore brucia l'anima – Walk the Line*. Il cinema fa chiaramente parte del DNA di Papamichael. Suo padre lavorò come tecnico delle luci nel classico musical della MGM *Cantando sotto la pioggia*, mentre suo nonno era un attrezzista sul set del film di John Huston *La regina d'Africa*.

Sia nei momenti più spettacolari del film che nelle scene più emozionanti, Mangold e Papamichael desideravano rendere omaggio al lavoro del direttore della fotografia britannico premiato con l'Oscar® Douglas Slocombe, che aveva lavorato come direttore della fotografia nei primi tre film di *Indiana Jones*. "Dal punto di vista visivo, il film è estremamente variegato e per me questa è la

parte più affascinante, parlando da direttore della fotografia”, afferma Papamichael. “La cosa meravigliosa di questo film è il fatto che esploriamo tutti questi ambienti visivi completamente diversi, dal Marocco alla Sicilia fino alle profondità del mare, e ognuno di essi ha un’illuminazione e una tavolozza cromatica incredibilmente specifiche. C’è una grandissima varietà”.

La sequenza della parata ha richiesto più di un approccio. Man mano che l’inseguimento va avanti, Indy si ritrova in sella a un cavallo, cavalca attraverso i tunnel della metropolitana di Manhattan e salta su un treno in corsa. Per quelle scene, Stockhausen ha creato una replica a grandezza naturale di una stazione della metropolitana nel 007 Stage dei Pinewood, il teatro di posa più grande al mondo, con tanto di vernice e mattonelle che sono stati invecchiati per far sì che il set sembrasse il più autentico possibile.

Per quella porzione della sequenza, Papamichael ha sviluppato un approccio più “crudo” per l’illuminazione. “Ha un aspetto meno teatrale”, afferma il direttore della fotografia. “È più essenziale, con un tocco di *Taxi Driver* o *La conversazione*” (quest’ultimo film, diretto da Francis Ford Coppola nel 1974, vedeva la presenza di Harrison Ford in un piccolo ma memorabile ruolo di contorno).

Il termine “crudo” è stato utilizzato anche dalla costumista Joanna Johnston per descrivere il modo in cui Mangold le ha spiegato come approcciare il guardaroba dei personaggi. “Jim voleva che i design rispecchiassero un realismo più crudo”, afferma Johnston. “Era un periodo meno elegante. Dato che ora ci troviamo alla fine degli anni Sessanta, la stilizzazione non era così fondamentale”.

Anche Johnston, candidata a due Academy Award® (*Allied – Un’ombra nascosta*, *Lincoln*), voleva onorare l’eredità del suo mentore, lo stimatissimo costumista Anthony Powell. Johnston aveva lavorato con questo vincitore di tre Oscar® (*In viaggio con la zia*, *Tess*, *Assassinio sul Nilo*) in *Indiana Jones e il tempio maledetto*, e aveva ideato i costumi di *Indiana Jones e l’ultima crociata* insieme a lui. “Volevo tenere alta la sua fiaccola nel film”, afferma Johnston parlando di Powell, morto pochi giorni prima dell’inizio delle riprese de *Il Quadrante del Destino*.

Johnston non si è allontanata troppo dallo spirito del celebre guardaroba di Indy: il cappello Fedora e il giubbotto di pelle non erano negoziabili, ovviamente. Una volta provato il vecchio costume del personaggio, Ford si è calato immediatamente nel celebre look. “È una storia molto corta”, afferma Ford. “In breve, mi stava ancora”. Frank Marshall aggiunge: “È stato incredibile. Eravamo tutti in piedi intorno a lui e improvvisamente è arrivato Indy”.

Johnston ha sviluppato costumi complementari per gli altri personaggi principali, tra cui la scaltra Helena, interpretata da Waller-Bridge, e il discreto ma diabolico Voller, interpretato da Mikkelsen. Per Helena, Johnston ha creato dei look molto pratici composti principalmente da giubbotti e pantaloni, con un tocco di eleganza in più. Nelle scene d'azione, Helena indossa camicie larghe da uomo, pantaloni alla cavallerizza e stivali.

"Quello era il mio costume preferito: avrei potuto indossarlo tutto il tempo", afferma Waller-Bridge, aggiungendo: "Helena è moltissime cose diverse, ma la sfida era proprio questa. Joanna ha gestito i suoi costumi in modo davvero brillante: si capisce subito che Helena conosce se stessa".

Per Voller, Mikkelsen afferma che lui e Johnston hanno evitato di creare costumi troppo appariscenti. "Non volevamo che spiccasse tra la folla", afferma Mikkelsen. "La vanità non è il suo scopo. Ma proprio come Indiana Jones, è un uomo di un'altra epoca, quindi il look che sfoggia negli anni Sessanta ricorda quello che aveva negli anni Quaranta".

Quando la storia si sposta in Marocco, gli esterni sono stati girati in location nella città di Fès, mentre i sontuosi interni dell'Hotel L'Atlantique – dove Helena si reca per vendere al miglior offerente il suo bottino acquisito illecitamente – sono stati costruiti sempre all'interno dei Pinewood. Sapendo che l'hotel avrebbe dovuto ospitare una grande e caotica rissa, Stockhausen ha progettato questo spazio per accontentare le esigenze di questa ambiziosa scena d'azione. "Il punto di partenza era la sequenza del night club del secondo film [*Il tempio maledetto*], che era davvero bellissima", spiega lo scenografo.

La rissa in hotel ha offerto a Ford alcuni classici momenti in stile Indy, in cui il personaggio riesce a salvarsi la pelle soltanto grazie alla sua prontezza e alla sua incredibile fortuna. "Harrison è in grado di giocare con le aspettative che abbiamo nei confronti degli eroi d'azione, prendendo in giro e sconfiggendo i luoghi comuni del machismo", spiega Mangold. "Come attore, si diverte molto di più a fallire che a trionfare".

Mentre sviluppavano un approccio per le scene d'azione insieme allo stunt coordinator Ben Cooke (*Jurassic World – Il dominio, Casino Royale*), i filmmaker desideravano che il maggior numero possibile di stunt fosse eseguito dal vivo. Inoltre, non volevano che le audaci imprese dei personaggi apparissero troppo esagerate. Questo approccio si è esteso persino all'inseguimento a rotta di collo a bordo dei tuk tuk, in cui questi veicoli, che sono essenzialmente dei riscio motorizzati, si lanciano attraverso strade tortuose mentre sono inseguiti da alcune motociclette.

Questa sequenza ha richiesto circa una dozzina di tuk tuk, e raggiunge il culmine con Indy e i suoi compagni che precipitano per una rampa di scale molto ripida, con il veicolo che si ferma miracolosamente e i suoi passeggeri un po' scombussolati ma ancora vivi. "Quasi tutte le scene d'azione eseguite da esseri umani nel film sono state girate dal vivo", afferma Mangold, mentre Ford aggiunge: "Credo sia molto importante mantenere una dimensione umana nelle scene d'azione. A volte, è molto meglio non esagerare. Quando sei in grado di rappresentare la realtà con qualche abbellimento, la scena appare più realistica e più viscerale per il pubblico".

La Sicilia ha sostituito la Grecia, in cui Indy e Helena incontrano il vecchio amico di Indy, Renaldo, e intraprendono una pericolosa immersione in ampie grotte sottomarine mentre seguono il percorso di Archimede. "È stata una riflessione quasi matematica: c'era un tipo di caccia al tesoro che non avevamo mai visto in un film di *Indiana Jones*?", afferma Mangold. "Non avevamo mai visto una caccia al tesoro all'interno di un relitto. E proprio come in una caverna, ci sono catacombe sotterranee, tesori, trappole e animali marini" (ovviamente, quegli animali sono le anguille, le creature che più si avvicinano ai nemici mortali di Indy, i serpenti).

"Tutte queste esperienze sono state davvero di grande ispirazione, senza alcun dubbio", afferma Mangold. "E tutti si sono divertiti moltissimo".

Probabilmente, Ford si è divertito più di tutti, e assistere alla sua gioia è stato davvero entusiasmante per il filmmaker. "È la definizione di una star del cinema", afferma Mangold parlando del leggendario attore. "Conosce la macchina da presa, comprende il tempismo delle scene, sa come funziona il montaggio. E questa è una delle sue qualità migliori, oltre ovviamente al suo incredibile fascino e al suo istinto. È un grande attore, ma sa anche cosa sia un film e come realizzarne uno".

E come si è sentito Harrison Ford durante l'ultimo giorno di riprese, quando ha dovuto dire addio a questo personaggio davvero iconico più di quarant'anni dopo aver indossato il cappello e schioccato la frusta per la prima volta? "Ero entusiasta!", afferma Ford con una risata. "Ero davvero felice".

"Mi mancheranno le persone che hanno lavorato al film: tutti quelli di Lucasfilm e Disney, Jim Mangold, e gli attori", prosegue Ford. "Ma Indy non mi mancherà, perché ormai ha portato a termine il suo scopo e sono davvero felice di essere riuscito ad accompagnarlo fino alla fine. Mi sono sentito bene. Sento che abbiamo realizzato il film che il pubblico si merita. Questo film è per tutti i fan dei film precedenti, per tutti coloro che li avevano apprezzati e li avevano condivisi con le loro famiglie: sono sicuro che rimarranno a bocca aperta".

LA COLONNA SONORA

Il compositore cinematografico vivente più amato al mondo, John Williams, ha prestato ancora una volta il suo genio al franchise di *Indiana Jones*, componendo la colonna sonora di *Indiana Jones e il Quadrante del Destino*, proprio come aveva fatto per tutti gli altri capitoli della saga, a cominciare da *I predatori dell'arca perduta*. “John Williams fornisce al film la sua salsa speciale: la musica”, afferma il produttore Frank Marshall. “I temi che scrive per questi film sono estremamente riconoscibili e identificabili, ed è una cosa semplicemente meravigliosa”.

Mangold aggiunge: “John Williams è una leggenda. Ha iniziato a lavorare durante l'età dell'oro delle colonne sonore. Ha suonato nelle orchestre di Franz Waxman. Quando aveva una ventina d'anni, era un musicista jazz. Ha diretto la Boston Pops. Ha lavorato come direttore d'orchestra in tutto il mondo. È uno dei miei eroi artistici nel mondo del cinema e ha avuto un effetto estremamente profondo e stimolante su molte carriere e su moltissimi film”.

Vincitore di cinque Academy Award® e candidato per ben 53 volte, John Williams (*Lo squalo*, *Star Wars*, *E.T. l'extra-terrestre*) è stato entusiasta di scrivere delle musiche che non avrebbero soltanto amplificato l'eccitazione dell'ultima avventura di Indy, ma avrebbero anche sottolineato i momenti più toccanti, significativi ed emozionanti della storia, tra cui le ultimissime scene del film.

“Ho cercato di fornire un aspetto nostalgico a questa colonna sonora”, afferma Williams. “Indiana Jones è meraviglioso, perché Harrison Ford è in grado di interpretare anche le scene più drammatiche con uno spirito ironico e una sorta di bagliore negli occhi. È in grado di eseguire dialoghi comici/d'azione meglio di chiunque altro”.

Inizialmente, Williams aveva accettato di scrivere soltanto pochi temi per il nuovo film, ma dopo aver iniziato a scrivere i pezzi individuali, il compositore ha presto deciso di comporre tutta la colonna sonora. “Non sapevo se John avrebbe accettato di comporre tutta la colonna sonora quando mi sono unito al progetto”, afferma Mangold. “Potevo soltanto pregare che accettasse”.

Tra tutti i nuovi materiali che Williams ha composto, si distingue in particolare il tema di Helena, che comprende gli straordinari contributi della violinista solista Anne-Sophie Mutter. “Per Helena, Jim Mangold mi ha chiesto di scrivere un tema nello stile dei personaggi femminili degli anni Trenta e Quaranta”, afferma Williams. “È una persona avventurosa, con diversi amanti qua e là. Qualsiasi cosa faccia, è sempre straordinariamente bella”.

Parlando dell'approccio tradizionale ed eccezionale di Williams nei confronti della sua arte, Mangold afferma: "John crea temi melodici per i personaggi, tutti scritti a matita, tutti con piccole annotazioni. Oggi, moltissimi compositori lavorano guardando il film su un monitor e utilizzando un sintetizzatore: poi, il MIDI del sintetizzatore converte ciò che hanno suonato in note musicali. Poi consegnano il pezzo all'arrangiatore, che lo arrangia per l'orchestra. Quelle colonne sonore hanno un ottimo sound, ma quelle di John sono infinitamente migliori".

IL CAST

HARRISON FORD (Indiana Jones) ha recitato in alcuni dei film più acclamati e di successo nella storia del cinema, tra cui i rivoluzionari franchise di *Star Wars* e *Indiana Jones* e un totale di otto lungometraggi candidati al premio Oscar® per il miglior film. Ford ha ottenuto numerose candidature come miglior attore, tra cui una nomination all'Academy Award®, tre candidature al Golden Globe® e una candidatura al BAFTA®.

Nel corso della sua illustre carriera, Ford è stato più volte onorato per i contributi offerti all'industria cinematografica, ottenendo riconoscimenti come l'Albert R. Broccoli Britannia Award conferito dalla British Academy of Film and Television Arts, il Cecil B. DeMille Award conferito dall'Hollywood Foreign Press Association, e il Lifetime Achievement Award conferito dall'American Film Institute nel 2000. Nel 1994 la National Association of Theater Owners l'ha nominato Box Office Star of the Century.

Ford è stato produttore esecutivo della serie drammatica di Annapurna *The Staircase – Una morte sospetta*, una docu-serie incentrata sul processo per omicidio di Michael Peterson. Anche Antonio Campos era uno dei produttori esecutivi.

Ford recita nella serie di Apple TV+ *Shrinking*, con Jason Segel e Jessica Williams, e accanto a Helen Mirren nella serie di Paramount+ *1923*.

Nel 2020 Ford ha recitato nel film d'avventura per famiglie *Il richiamo della foresta*. In precedenza, Ford aveva preso parte al suo primo film d'animazione, prestando la voce al severo cane da pastore Galletto nella versione originale del film Universal Pictures *Pets 2 – Vita da animali*, che comprendeva anche le voci di Kevin Hart e Tiffany Haddish. Ford è inoltre apparso accanto a Ryan Gosling in *Blade Runner 2049*, sequel del classico del cinema fantascientifico *Blade Runner*, diretto da Ridley Scott nel 1982, di cui Ford era stato il protagonista. Ha interpretato nuovamente il ruolo di Han Solo nel film Disney *Star Wars: Il risveglio della Forza*, diretto da J.J. Abrams. Il film ha battuto numerosi record al botteghino, diventando il film con il maggiore incasso di sempre negli Stati Uniti.

Nato a Chicago, Ford diede inizio alla sua carriera cinematografica nel 1973, catturando l'attenzione del pubblico grazie al ruolo del guidatore di auto truccate Bob Falfa nel film di George Lucas *American Graffiti*, che riscosse un grande successo. Quattro anni più tardi, tornò a collaborare con Lucas per interpretare l'iconico ruolo di Han Solo in *Star Wars: Episodio IV – Una nuova speranza*. L'epico film di fantascienza ottenne 12 candidature ai premi Oscar®, tra cui miglior film, e divenne il film con il più alto incasso di sempre all'epoca della sua uscita, conservando questo record per vent'anni. Ford interpretò nuovamente il ruolo di Han Solo nei sequel *L'Impero colpisce ancora* e *Il ritorno dello Jedi*.

Nel 1981 Ford creò un altro personaggio cinematografico leggendario, Indiana Jones, nello straordinario successo *I predatori dell'arca perduta*, diretto da Steven Spielberg e candidato

all'Oscar®. Negli anni Ottanta recitò anche nei sequel, i blockbuster *Indiana Jones e il tempio maledetto* e *Indiana Jones e l'ultima crociata*. Nel 2008 ha interpretato nuovamente il ruolo di Indiana Jones nel film di grande successo *Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo*.

La filmografia di Ford comprende inoltre molti altri titoli, tra cui i film di Francis Ford Coppola candidati all'Oscar® *La conversazione* e *Apocalypse Now*; la commedia romantica candidata all'Oscar® di Mike Nichols *Una donna in carriera*; il ruolo del protagonista in *A proposito di Henry*, sempre diretto da Nichols; *Presunto innocente* e *L'ombra del diavolo* di Alan J. Pakula; *Giochi di potere* e *Sotto il segno del pericolo* di Philip Noyce, entrambi basati sui bestseller di Tom Clancy; *Air Force One* di Wolfgang Petersen; *Le verità nascoste* di Robert Zemeckis; *K-19* di Kathryn Bigelow, di cui è stato anche produttore esecutivo; *Il buongiorno del mattino* di Roger Michell; *Cowboys & Aliens* di Jon Favreau; *Il potere dei soldi* di Robert Luketic; *42 – La vera storia di una leggenda americana* di Brian Helgeland; *Adaline – L'eterna giovinezza* di Lee Toland Krieger; e *Ender's Game* di Gavin Hood.

Attualmente Ford è vicepresidente del consiglio d'amministrazione di Conservation International, un'organizzazione no-profit internazionale che protegge la biodiversità nelle zone a rischio. Fa parte di quest'organizzazione da più di 25 anni.

PHOEBE WALLER-BRIDGE (Helena) è una pluripremiata sceneggiatrice e attrice nota per la serie di BBC Three/Amazon *Fleabag*, che ha interpretato, creato e prodotto. Waller-Bridge ha vinto tre Primetime Emmy® Award per la seconda stagione, tra cui miglior serie comedy, miglior attrice protagonista in una serie comedy e miglior sceneggiatura di una serie comedy. Ha vinto anche due Golden Globe® (miglior attrice in una serie televisiva – musical o comedy e miglior serie televisiva – musical o comedy), due Critics' Choice Awards (miglior attrice in una serie comedy e miglior serie comedy) e lo Screen Actors Guild Award® (migliore interpretazione di un'attrice in una serie comedy), oltre a un BAFTA Television Award per la miglior interpretazione femminile in una serie comedy.

Waller-Bridge sta attualmente scrivendo e sviluppando una nuova serie di Amazon Prime Video basata sul celebre videogioco *Tomb Raider*, che aveva già dato vita a diversi film d'azione.

Come sceneggiatrice e produttrice, Waller-Bridge è nota per il suo lavoro nella prima stagione della serie acclamata dalla critica di BBC America *Killing Eve*. Ha contribuito alla sceneggiatura dell'ultimo film di James Bond, *No Time to Die*, che è uscito nel 2021 e si è piazzato al quarto posto nella classifica dei film con il maggiore incasso dell'anno. Il film è stato inoltre candidato al BAFTA per il miglior film britannico. In televisione, è apparsa in *Crashing*, che ha anche scritto, *Broadchurch* e *Run – Fuga d'amore*, di cui è stata anche produttrice esecutiva insieme a Vicky Jones. Al cinema, Waller-Bridge è apparsa in *Solo: A Star Wars Story*, *Vi presento Christopher Robin* e *The Iron Lady*.

Ha conseguito la laurea presso la Royal Academy of Dramatic Arts. La sua pièce teatrale d'esordio, *Fleabag*, le ha fatto ottenere una candidatura all'Olivier Award nel 2014 e

un'onorificenza speciale da parte del Susan Smith Blackburn Prize per il 2013-2014. Oltre ad aver dato origine a una serie televisiva di grande successo, lo spettacolo è stato rappresentato Off-Broadway e nel West End (vincendo il Lucille Lortel Award e ottenendo candidature al Drama League award, al Drama Desk Award e all'Olivier Award), e ha ispirato la pubblicazione del libro *Fleabag: The Scriptures*. Waller-Bridge ha fondato la sua casa di produzione, Wells Street Films, ed è co-direttrice artistica della DryWrite Theatre Company.

MADS MIKKELSEN (Jürgen Voller) ha riscosso un grande successo nel mondo del cinema, sia nel suo paese natale, la Danimarca, che a Hollywood, interpretando ruoli da protagonista in un'ampia gamma di film.

Più recentemente, Mikkelsen ha recitato nel film Warner Bros. *Animali fantastici – I segreti di Silente* (2022).

In precedenza, ha recitato nel film premiato con l'Academy Award® *Un altro giro* (2020). Grazie a questo film, che ha segnato il suo ritorno al cinema danese, Mikkelsen è stato candidato al BAFTA e all'European Film Award. Si trattava del suo secondo film con il regista Thomas Vinterberg, dopo l'intensa interpretazione da protagonista offerta nel pluripremiato *Il sospetto* (2013), grazie a cui è stato premiato come miglior attore al Festival di Cannes.

Mikkelsen ha recitato anche in *Riders of Justice* (2020), diretto da Anders Thomas Jensen, un regista con cui Mikkelsen aveva già lavorato diverse volte. Nello stesso anno, Mikkelsen ha ricevuto il Cuore di Sarajevo Onorario alla carriera durante la 26ª edizione del Sarajevo Film Festival.

La filmografia di Mikkelsen comprende inoltre *Arctic* (2019), *Polar* (2019), *Doctor Strange* (2016), *Rogue One: A Star Wars Story* (2016), *Casino Royale* (2006) e *King Arthur* (2004), oltre al ruolo dell'omonimo protagonista nell'acclamata serie televisiva *Hannibal* (2013-2015). Nel 2011 Mikkelsen ha ricevuto l'European Film Award per il suo contributo al cinema internazionale, mentre nel 2016 ha fatto parte della giuria del Festival di Cannes.

Mikkelsen è apparso inoltre nel videogioco *Death Stranding* (2019), creato dal game designer Hideo Kojima, in cui ha prestato la voce e l'aspetto al personaggio di Clifford Unger, che ha anche interpretato tramite motion capture. Grazie al suo lavoro, ha vinto il premio per la migliore interpretazione ai Game Awards del 2019.

Prossimamente, Mikkelsen reciterà in *The Bastard* per il regista Nikolaj Arcel.

Mikkelsen ha interpretato ruoli di rilievo in film danesi come *Men and Chicken* (2015), il grandissimo successo internazionale *A Royal Affair* (2012), candidato all'Oscar®, e *Dopo il matrimonio* (2006) di Susanne Bier, che è stato candidato anche a un Academy Award®. È stato inoltre protagonista di numerosi classici moderni diretti da Anders Thomas Jensen, tra cui *Le mele di Adamo* (2005), *I macellai verdi* (2003) e *Luci intermittenti* (2000). Oltre alla sua carriera

cinematografica, Mikkelsen ha recitato anche nella serie premiata con l'Emmy® Award *Unit One* (2000-2004).

Mikkelsen ha studiato alla scuola di arti drammatiche dell'Aarhus Teater, conseguendo la laurea nel 1996, e ha debuttato nel mondo del cinema con l'esordio alla regia di Nicolas Winding Refn, *Pusher – L'inizio* (1996). La loro collaborazione è proseguita con *Bleeder* (1999), *Pusher II – Sangue sulle mie mani* (2004) e *Valhalla Rising – Regno di sangue* (2009).

Prossimamente, Mikkelsen tornerà a lavorare con il creatore di *Hannibal*, Bryan Fuller, nel film horror *Dust Bunny*.

Fin dal suo ingresso nel cinema statunitense, **ANTONIO BANDERAS (Renaldo)** è diventato uno dei più importanti attori internazionali della sua generazione. Ha ricevuto il plauso della critica grazie alle sue interpretazioni cinematografiche, televisive e teatrali, e grazie al suo lavoro dietro le quinte come regista. Nel 2005 è stato onorato con una stella sulla Hollywood Walk of Fame.

Nel 2020 Banderas è stato candidato all'Academy Award® e al Golden Globe® come miglior attore grazie alla straordinaria interpretazione offerta nel ruolo di Salvador Mallo nel film drammatico autobiografico di Pedro Almodóvar *Dolor y gloria*. Grazie alla sua incredibile interpretazione ha vinto anche il premio come miglior attore al Festival di Cannes del 2019 ed è stato premiato come miglior attore ai New York Film Critics Circle Awards. Inoltre, ha vinto il Premio Goya come miglior attore, conferito dall'accademia del cinema spagnolo.

Nel 2019 Banderas ha aperto il Teatro del Soho CaixaBank con un allestimento in lingua spagnola del classico musical *A Chorus Line*, che ha diretto e interpretato. Nel 2021 ha diretto, prodotto, scritto e co-condotto la 35ª edizione dei Premi Goya, trasmessa in live streaming dal suo teatro, e nel 2022 ha diretto e interpretato un allestimento in lingua spagnola di *Company*.

Nel 2018 ha recitato nella serie limitata di National Geographic *Genius: Picasso*, grazie a cui è stato candidato all'Emmy®, al Golden Globe®, al Critics Choice® e al SAG Award come miglior attore in una serie limitata.

Banderas ha recentemente prestato la voce al Gatto con gli Stivali nella versione originale del film d'animazione *Il Gatto con gli Stivali 2 – L'ultimo desiderio*, che ha ricevuto una candidatura all'Oscar® come miglior film d'animazione.

La sua filmografia più recente comprende la commedia drammatica spagnola *Finale a sorpresa – Official Competition*, accanto a Penelope Cruz e Oscar Martinez; *The Enforcer* per Millennium Media; il film d'azione/avventura *Uncharted*, accanto a Tom Holland e Mark Wahlberg; *Panama Papers* di Steven Soderbergh, accanto a Meryl Streep e Gary Oldman; *Dolittle*, accanto a Robert Downey Jr., Emma Thompson e Rami Malek; e *Come ti ammazzo il bodyguard 2 – La moglie del sicario*, accanto a Ryan Reynolds, Salma Hayek e Samuel L. Jackson.

Nel 1982 Banderas è stato scelto dal regista/sceneggiatore Pedro Almodóvar per recitare in *Labirinto di passioni*. Ha quindi collaborato con Almodóvar in altri sette film, tra cui *Matador*, *La legge del desiderio*, *Donne sull'orlo di una crisi di nervi* e *Légami!*. Grazie al successo internazionale di questi film, è divenuto famoso anche a Hollywood. Successivamente, ha recitato anche ne *La pelle che abito* e *Gli amanti passeggeri*, sempre scritti e diretti da Almodóvar.

Banderas ha lavorato con alcuni dei migliori registi e dei più importanti attori hollywoodiani in diversi film, tra cui: *Evita* di Alan Parker, accanto a Madonna, grazie a cui ha ricevuto la sua prima candidatura al Golden Globe® come miglior attore; *Desperado* di Robert Rodriguez, accanto a Salma Hayek, e il sequel *C'era una volta in Messico*, accanto a Johnny Depp; *Original Sin* accanto ad Angelina Jolie; *La maschera di Zorro* di Martin Campbell accanto a Catherine Zeta-Jones, grazie a cui ha ricevuto la sua seconda candidatura al Golden Globe® come miglior attore, e il sequel *The Legend of Zorro*; *Femme Fatale* di Brian de Palma; *Intervista col vampiro* di Neil Jordan, accanto a Tom Cruise e Brad Pitt; *La casa degli spiriti* di Bille August, accanto a Meryl Streep e Glenn Close; e *Philadelphia* di Jonathan Demme, accanto a Tom Hanks e Denzel Washington. Ha ricevuto la sua terza candidatura al Golden Globe® come miglior attore grazie al ruolo del famigerato Pancho Villa nel film televisivo HBO *Pancho Villa, la leggenda*.

Nel 2003 Banderas è stato candidato al Tony® come miglior attore in un musical grazie al suo esordio a Broadway, l'allestimento di *Nine* (un musical ispirato a *8 ½* di Fellini) rappresentato dalla Roundabout Theater Company. Grazie a questo ruolo, ha vinto il Drama Desk Award, l'Outer Critics Circle Award, il Drama League Award e il Theatre World Award come miglior attore. *Nine*, diretto da David Leveaux, era interpretato anche da Chita Rivera.

Ha fatto il suo esordio alla regia con *Pazzi in Alabama*, interpretato da Melanie Griffith. Il suo secondo film da regista, il film spagnolo *El camino de los ingleses*, era un racconto di formazione che seguiva i primi amori, le pulsioni e le ossessioni di un gruppo di amici in vacanza alla fine degli anni Settanta.

La sua filmografia comprende inoltre *La vita in un attimo*, *Beyond The Edge*, *La musica del silenzio*, *Security*, *Black Butterfly*, *The 33*, *Automata*, *Knights of Cups*, *I mercenari 3*, *SpongeBob – Fuori dall'acqua*, *Machete Kills*, *Justin e i cavalieri valorosi*, *Ruby Sparks*, *Knockout – Resa dei conti*, *Il principe del deserto*, *Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni*, *The Big Bang*, *L'ombra del sospetto*, *Shrek 2*, *Shrek Terzo*, *Shrek e vissero felici e contenti*, *Ti va di ballare?*, la trilogia di *Spy Kids*, *Promesse e compromessi*, *Four Rooms*, *Assassins*, *Mai con uno sconosciuto*, *Two Much – Uno di troppo*, *Il 13° guerriero*, *Incontriamoci a Las Vegas* e *Ballistic*.

Nato a Malaga, in Spagna, Banderas ha frequentato la scuola d'arte drammatica della sua città e, dopo la laurea, ha dato inizio alla sua carriera come attore lavorando in una piccola compagnia teatrale di Malaga. Successivamente, si è trasferito a Madrid ed è entrato a far parte della prestigiosa compagnia del Teatro Español.

KAREN ALLEN (Marion) è una pluripremiata attrice e regista. Dopo aver fatto il suo esordio cinematografico con *Animal House*, è divenuta celebre grazie al ruolo di Marion Ravenwood ne *I predatori dell'arca perduta* accanto a Harrison Ford. È poi tornata a interpretare lo stesso ruolo in *Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo*. Ha recitato in più di 50 film e ha interpretato moltissimi ruoli in diversi progetti televisivi. La sua filmografia comprende *Starman* accanto a Jeff Bridges, *S.O.S. Fantasmi* accanto a Bill Murray, *La tempesta perfetta* con George Clooney, *Lo zoo di vetro* accanto a Joanne Woodward e John Malkovich, *The Wanderers – I nuovi guerrieri*, *Spara alla luna* accanto ad Albert Finney, *Fino a settembre* accanto all'attore francese Thierry Lhermitte, *A Small Circle of Friends*, *White Irish Drinkers*, *Bad Hurt*, *Year by the Sea* e il film di Netflix *L'apparenza delle cose*.

Nel 2020 è stata candidata a un Independent Spirit Award come migliore attrice grazie alla sua interpretazione in *Colewell*. Il film è stato candidato anche all'Independent Spirit John Cassavetes Award.

Karen ha recitato in numerosi spettacoli sia a Broadway che Off-Broadway.

È anche una regista: più recentemente, ha diretto la pièce di John Patrick Shanley *Outside Mullingar*, con Jeffrey DeMunn, e un pluripremiato cortometraggio basato sul racconto di Carson McCullers *A Tree. A Rock. A Cloud*.

È membro a vita dell'Actor's Studio.

JOHN RHYS-DAVIES (Sallah) è uno degli attori caratteristi più riconoscibili del cinema moderno. Pur essendo conosciuto principalmente come Gimli nella trilogia de *Il Signore degli Anelli*, o come la spalla comica di Indiana Jones, Sallah, in tre film d'avventura di *Indiana Jones* prodotti da Lucasfilm, Rhys-Davies è apparso in più di 150 serie televisive e film a partire dai primi anni Settanta.

Rhys-Davies ha iniziato ad apparire regolarmente in una serie TV nel 1972 con la serie della BBC *Budgie*. Nel 1975 si è unito a John Hurt nel film televisivo *Il funzionario nudo* e poi è tornato a collaborare con Hurt, oltre che con Derek Jacobi e Patrick Stewart, nell'acclamata miniserie della BBC *Io Claudio imperatore*, trasmessa anche negli Stati Uniti durante il programma di PBS Masterpiece Theater. Successivamente, ha recitato nella miniserie di NBC *Shōgun*, grazie a cui è stato candidato all'Emmy® e ha catturato l'attenzione dei registi Blake Edwards e Steven Spielberg. Edwards lo ha scelto per recitare in *Victor/Victoria* accanto a Julie Andrews, mentre Spielberg lo ha scelto per interpretare Sallah nei *I predatori dell'arca perduta*, il primo capitolo della saga di *Indiana Jones*.

Nel corso dei due decenni successivi, l'attore ha recitato in numerosi film e serie televisive, tra cui *La signora in giallo*, *Star Trek: Voyager*, *Ivanhoe*, *Allan Quatermain e le miniere di re Salomone*, *007 – Zona pericolo*, *Ricordi di guerra* e *Indiana Jones e l'ultima crociata*, in cui è tornato a interpretare Sallah.

A partire dal 1995, Rhys-Davies ha recitato in tre stagioni della serie televisiva statunitense *I viaggiatori*. Ha lavorato come doppiatore nelle versioni originali di film d'animazione e serie animate come *Aladdin e il re dei ladri*, *Cats Don't Dance*, *Animaniacs*, *Batman*, *Gargoyles – Il risveglio degli eroi*, *Mignolo e Prof*, *I fantastici quattro* e *L'incredibile Hulk*.

Rhys-Davies ha prestato la voce anche a videogiochi come *Wing Commander III: Heart of The Tiger*, *Dune 2000*, *Baldur's Gate: Dark Alliance*, *Quest for Glory IV: Shadows of Darkness* e *l'imminente Squadron 42*.

Ha interpretato il nano guerriero Gimli in tutti e tre i film della trilogia de *Il Signore degli Anelli* di Peter Jackson, e ha anche prestato la voce a Barbalbero, un personaggio computerizzato presente nel secondo film.

Nel 2004 Rhys-Davies è tornato a lavorare nella televisione statunitense recitando accanto a Gerard Depardieu in *Musketeers – Moschettieri*. Durante le riprese di questo film, girato in Croazia nel 2002, Rhys-Davis ha quasi perso la vita quando un muro lungo 16 metri e alto 3 e il suo tetto sono crollati su di lui, rompendogli il collo in cinque punti.

Ha recitato come voce narrante per la Nova Scotia Symphony Orchestra e per il gruppo heavy metal tedesco Van Canto, ed è apparso accanto alla cantante d'opera Deborah Voight nella produzione di *A Dickens Christmas* rappresentata al Mormon Tabernacle Choir Christmas Show del 2015. Ha inoltre narrato il documentario *King James Bible: The Book That Changed the World*.

Recentemente, Rhys-Davies ha prestato la voce al re dei Brine in *Aquaman*, e ha recitato nel film d'azione fantascientifico *G-Loc* accanto a Stephen Moyer e Casper Van Dien, e nel thriller horror di ambientazione vittoriana *The Gates*. Prossimamente, lo vedremo nell'imminente film di Terrence Malick *The Way of the Wind*.

SHAUNETTE RENÉE WILSON (Agente Mason) reciterà nell'imminente lungometraggio di Kahlil Joseph *BLKNWS* per A24. In televisione, reciterà nell'attesissima serie limitata di Hulu *Washington Black* accanto a Sterling K. Brown. Più recentemente, ha interpretato il ruolo di Mina Okafor nella serie drammatica/medica di Antoine Fuqua *The Resident* per Fox.

Wilson ha conseguito la laurea presso la Yale School of Drama e ha vinto il prestigioso Princess Grace Award in teatro durante il suo ultimo anno. Subito dopo la laurea, è apparsa in sette episodi della seconda stagione della serie di Showtime *Billions* accanto a Damian Lewis e Paul Giamatti, e subito dopo ha ottenuto un piccolo ruolo nel film Marvel *Black Panther*. È apparsa anche in un episodio di *Into the Dark* per Blumhouse/Hulu. Originaria della Guyana, Wilson vive principalmente a New York City.

THOMAS KRETSCHMANN (Colonello Weber) ha recentemente terminato di girare il film di Amazon Studios *Upgraded*, in cui interpreta un ruolo da co-protagonista accanto a Marisa Tomei ed è apparso nel recentissimo *Last Sentinel* accanto a Kate Bosworth. Kretschmann reciterà inoltre nel lungometraggio *Kill the Child*. Di recente, ha recitato nel film indipendente di Michael Samuel candidato al BAFTA *The Windermere Children*, in cui ha interpretato il protagonista Oscar Friedmann, ed è apparso nella serie di Showtime *Penny Dreadful: City of Angels* e nella serie blockbuster di HBO *Westworld – Dove tutto è concesso*.

Sul fronte cinematografico, Kretschmann è apparso in *American Traitor: The Trial of Axis Sally* di Michael Polish, il cui protagonista era Al Pacino. Precedentemente, ha recitato accanto a Daniel Radcliffe nel film indipendente di Greg McLean *Jungle* ed è apparso nella serie di EPIX *Berlin Station*. Nel 2009 Kretschmann ha recitato accanto a Emily Blunt in *The Young Victoria*. Altre interpretazioni cinematografiche memorabili comprendono *Avengers: Age of Ultron*, *U-571*, *Una spia e mezzo*, *King Kong*, *Operazione Valchiria*, *Wanted – Scegli il tuo destino*, *Transsiberian*, *Eichmann*, *Rohtenburg*, *Blade II* e il film premiato con l'Oscar® *Il pianista*. Kretschmann è anche un affermato doppiatore e ha prestato la voce al professor Zündapp nel film Disney e Pixar *Cars 2*.

Ha avuto una lunga carriera in Europa, recitando in molteplici film e serie televisive negli ultimi quarant'anni. Più recentemente, è apparso nella serie televisive tedesche *Biohackers* e *Das Boot*. Ha recitato nel film *Stalingrad*, uno dei film russi con il maggiore incasso di tutti i tempi. È inoltre apparso accanto a Daniel Bruhl, Vera Farmiga e John Malkovich nel film drammatico britannico-russo *In Transit*. La sua filmografia in Europa comprende inoltre *Balloon – Il vento della libertà*, *Mogadischu*, *La caduta – Gli ultimi giorni di Hitler*, *Immortal Ad Vitam* e *My Father*.

È famoso a livello internazionale e ha lavorato con registi iconici come Peter Jackson, Roman Polanski e Guillermo del Toro.

TOBY JONES (Basil Shaw) è un attore premiato con il BAFTA il cui lavoro è visibile in due dei più importanti film usciti lo scorso anno: *Empire of Light* di Sam Mendes e il film Netflix *Il prodigio*. È apparso in numerosissimi lavori acclamati dalla critica, ha vinto un BAFTA e un London Film Critics Circle Award, ed è stato candidato anche al Golden Globe® e all'Emmy®. Ha interpretato ruoli in progetti come *Infamous – Una pessima reputazione* (2006), in cui vestiva i panni di Truman Capote, il film candidato all'Oscar® *La talpa* (2011), basato sull'omonimo romanzo di spionaggio di John le Carré, e il film televisivo HBO/BBC *The Girl – La diva di Hitchcock* (2012), in cui ha interpretato Alfred Hitchcock. Ha recitato anche sul palcoscenico, prendendo parte ad allestimenti di opere teatrali come *Zio Vanja* (2020) e *Il compleanno*.

Jones è recentemente apparso nel film di Scott Cooper *The Pale Blue Eye – I delitti di West Point*, distribuito su Netflix, mentre a Natale è tornato con gioia sugli schermi televisivi britannici, recitando ancora una volta accanto a Mackenzie Crook nell'iconica serie televisiva *Detectorists*. Nel 2023 ha interpretato Robert Stein nel film di Apple *Tetris*.

BOYD HOLBROOK (Klaber) ha dato vita a un impressionante curriculum fatto di ruoli significativi, complessi e variegati, recitando accanto ad alcuni degli attori più rispettati di Hollywood, lavorando con i filmmaker più visionari dell'industria del cinema e dimostrandosi uno degli artisti più coinvolgenti e profondi attualmente in attività.

Holbrook è recentemente apparso nella black comedy di BJ Novak *Vengeance*, prodotta da Focus Features e incentrata sulle vicende di un pesce fuor d'acqua. È apparso inoltre nella serie *The Sandman*, basata sull'omonima graphic novel di Neil Gaiman, distribuita su Netflix. Nella serie, interpreta il Corinzio, il più grande incubo del Mondo dei Sogni. Nell'estate del 2023 Holbrook reciterà nella serie limitata di FX *Justified: City Primeval*, basata sul libro di Elmore Leonard *Sfida a Detroit*. Interpretata anche da Timothy Olyphant, Aunjanue Ellis e Norbert Leo Butz, la serie porta avanti le vicende dello U.S. Marshal Raylan Givens sette anni dopo la fine della serie di FX *Justified*. In autunno, reciterà accanto a Tom Hardy e Austin Butler nel prossimo film di Jeff Nichols, *The Bikeriders*.

I suoi progetti cinematografici più recenti comprendono un ruolo da protagonista nel film fantasy-horror di Sam Ellis *The Cursed*, accanto a Kelly Reilly, un ruolo da protagonista nel reboot di *Predator* diretto da Shane Black, il film candidato all'Oscar® di James Mangold *Logan – The Wolverine*, accanto a Hugh Jackman, *Nel mondo libero* di Jason Lew, accanto a Elisabeth Moss e Octavia Spencer, il thriller fantascientifico 20th Century Fox *Morgan*, con Kate Mara e Paul Giamatti, *Jane Got A Gun* di Gavin O'Connor, con Natalie Portman e Ewan McGregor, e il film Warner Bros. *Run All Night – Una notte per sopravvivere*, con Liam Neeson e Ed Harris. I suoi primi progetti comprendono ruoli capaci di rubare la scena nel film di David Fincher *L'amore bugiardo – Gone Girl*, basato sul romanzo di Gillian Flynn, e nel film psicologico indipendente di Craig Johnson *Uniti per sempre*, con Kristen Wiig e Bill Hader. Prima di trovare il successo, Holbrook aveva interpretato un ruolo piuttosto importante nel film drammatico di Gus Van Sant *Milk*, candidato all'Academy Award®. Ha esordito nel mondo dello streaming con l'acclamata serie originale di Netflix *Narcos*, in cui recitava accanto a Pedro Pascal: nel 2016 la serie ha ricevuto una candidatura al Golden Globe® per la miglior serie drammatica. Ha interpretato per due stagioni un personaggio reale, l'agente della DEA Steve Murphy, che aiutò le autorità colombiane a trovare Pablo Escobar.

OLIVIER RICHTERS (Hauke), nato nei Paesi Bassi, è un attore, un bodybuilder professionista e un imprenditore conosciuto in tutto il mondo come "The Dutch Giant". Con un'altezza di 2,18 m e un peso di 155 kg, detiene il Guinness dei Primati come attore e bodybuilder più alto attualmente in attività.

Avendo iniziato a praticare sollevamento pesi all'età di 19 anni, Richters ha utilizzato la sua statura imponente per farsi un nome nei Paesi Bassi ed è stato abbastanza fortunato da catturare l'attenzione del pubblico internazionale interpretando dei cameo nei film *The King's Man – Le origini* e *Black Widow*.

Nei prossimi mesi di quest'anno, Richters interpreterà un ruolo secondario in *Borderlands* accanto a Cate Blanchett e Jamie Lee Curtis.

Ma la forza fisica non è la sua unica qualità. Richters è anche un imprenditore di grande successo che ha fondato tre società fino ad ora: il supermercato sportivo online Muscle Meat, il brand di integratori Dutch Giant Nutrition e il negozio d'abbigliamento online Tall Origin, che vende capi d'abbigliamento per persone straordinariamente alte.

Pur essendo noto principalmente grazie ai ruoli cinematografici come cattivo, Richters è molto amato grazie al suo atteggiamento senza pretese e alla sua personalità contagiosa. Queste caratteristiche, unite alla sua colossale statura, rendono Richters davvero unico nel suo genere.

ETHANN ISIDORE (Teddy) è nato il 25 gennaio 2007 a Le Chesnay, nel dipartimento di Yvelines, in Francia. È un attore francese di origini franco-mauriziane/brasiliense. All'età di sei anni, si è unito con due anni di anticipo a un corso di teatro nella città francese di Chatou, nel dipartimento di Yvelines. Appassionato di cinema, ha recitato in vari cortometraggi.

Nel 2018 ha interpretato il personaggio di Nadir in *Au revoir Tom Selleck* di Ridwane Bellawell, che ha vinto il Grand Prix CinéBanlieue 2019. L'attore ha ricevuto una menzione speciale per la migliore interpretazione maschile da parte della giuria. Nel 2019, tramite motion capture, ha interpretato il ruolo del bambino nell'esperienza interattiva in realtà virtuale franco-canadese *Les Passagers*, diretta da Ziad Touma (che nel 2022 ha vinto il Canadian Screen Prize per il miglior lavoro immersivo). È stato quindi notato dall'agenzia Noma Talent: da allora, è apparso nella quarta e nella quinta stagione della serie televisiva *Sam* (Netflix e AMC+) e nella serie *Mortel*.

Isidore ha imparato l'inglese guardando film e serie televisive americane.

All'inizio del 2023, ha iniziato il settimo anno presso l'Orléans Conservatory, dove studia teatro e arti drammatiche.

I FILMMAKER

JAMES MANGOLD (Regista/Sceneggiatore) è uno sceneggiatore-regista candidato all'Oscar® i cui lavori resistono alle facili categorizzazioni: la sua filmografia ci spinge a considerare l'idea che la voce di un filmmaker non sia definita soltanto da generi e temi ricorrenti, ma piuttosto dal modo in cui i suoi film ci fanno sentire. Mangold è passato da un film indipendente presentato al Sundance a un noir poliziesco con un cast stellare, da un film drammatico ambientato in un ospedale psichiatrico a un fantasy romantico, da un horror pulp a un biopic musicale. Passa regolarmente da un western tradizionale a un'avventura attorno al mondo, da due film incentrati su un amatissimo eroe dei fumetti a un film sulle auto da corsa ambientato nel passato, che è stato candidato all'Oscar come miglior film.

Alcuni dei pluripremiati film scritti e diretti da Mangold comprendono *Dolly's Restaurant*, *Cop Land*, *Ragazze interrotte*, *Quando l'amore brucia l'anima – Walk the Line*, *Quel treno per Yuma*, *Logan – The Wolverine* e *Le Mans '66 – La grande sfida*.

Figlio dei celebri pittori Robert Mangold e Sylvia Plimack Mangold, James è cresciuto nella valle dell'Hudson dello stato di New York. Ha conseguito una laurea in cinema e recitazione presso il California Institute of the Arts, dove ha studiato sotto la tutela di Alexander Mackendrick (*Piombo rovente*, *La signora omicidi*). Ha iniziato a lavorare nell'industria del cinema all'età di 21 anni, dopo aver firmato un prestigioso contratto come sceneggiatore-regista con Disney Studios. Dopo aver lavorato a Hollywood per alcuni anni, ha deciso di iscriversi alla scuola di cinema della Columbia University. Mentre studiava sotto la tutela del regista premio Oscar® Milos Forman, ha iniziato a scrivere il film *Dolly's Restaurant* (1995), che poi ha vinto il premio speciale della giuria per la miglior regia al Sundance Film Festival del 1995 ed è stato scelto per rappresentare gli Stati Uniti alla Quinzaine de Réalisateurs del Festival di Cannes.

Dopo l'ottima accoglienza di *Dolly's Restaurant* da parte dei critici, Mangold ha iniziato a lavorare al suo secondo film, *Cop Land* (1997), un western urbano ambientato nel New Jersey dei giorni nostri, interpretato da Sylvester Stallone, Harvey Keitel, Robert DeNiro, Ray Liotta e Janeane Garofalo. Il film è stato presentato alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia e ha ottenuto ottime recensioni negli Stati Uniti.

Dopo questo thriller poliziesco interpretato da un cast completamente al maschile, Mangold ha diretto un dramma psicologico ambientato negli anni Sessanta e interpretato da un cast completamente al femminile, *Ragazze interrotte* (1999), basato sul libro di Susanna Kaysen *La ragazza interrotta*. Angelina Jolie ha vinto un Golden Globe® e un Oscar® come miglior attrice non protagonista grazie al ruolo di Lisa, l'affascinante sociopatica che fa amicizia con la protagonista interpretata da Winona Ryder. Mangold ha quindi diretto la commedia romantica fantasy *Kate & Leopold* (2001), con Meg Ryan e Hugh Jackman, e il cervellotico thriller *Identità* (2003), con John Cusack e Ray Liotta.

Nel 2005 *Quando l'amore brucia l'anima – Walk the Line* ha cementato definitivamente il successo di Mangold come co-sceneggiatore e regista. Il film, che vedeva Joaquin Phoenix e Reese Witherspoon nei panni della leggendaria coppia musicale composta da Johnny Cash e June Carter Cash, ha riscosso un enorme successo sia per la critica che per il pubblico. Entrambi gli attori hanno eseguito le loro canzoni in prima persona e ottenuto dei Golden Globe® per le loro interpretazioni. Il film ha vinto anche il Golden Globe® come miglior film musical o commedia. Il film ha ricevuto cinque candidature agli Oscar®, e Witherspoon ha vinto il premio come miglior attrice. Mangold pianificava questo progetto da anni: alla fine, *Quando l'amore brucia l'anima – Walk the Line* è stato sviluppato con l'assistenza e la collaborazione di John e June Carter Cash.

Successivamente, Mangold ha co-sceneggiato e diretto un remake del classico western *Quel treno per Yuma* (2007), basato sull'omonimo racconto di Elmore Leonard e interpretato dagli

attori premio Oscar® Christian Bale e Russell Crowe. Distribuito da Lionsgate, il film è stato acclamato dalla critica.

Nel 2010 Mangold ha diretto il film d'azione Twentieth Century Fox *Innocenti bugie*, che ha riscosso un grande successo in tutto il mondo, incassando più di 250 milioni di dollari. Il film era interpretato da Tom Cruise e Cameron Diaz.

Il 2013 ha visto l'uscita del film d'azione/avventura/fantascienza di Mangold *Wolverine – L'immortale*, interpretato da Hugh Jackman e basato sul celebre personaggio Marvel Comics. Il film era prodotto da Twentieth Century Fox e Marvel Entertainment.

Il personaggio di Wolverine è stato sepolto nell'epocale film del 2017 *Logan – The Wolverine*, che Mangold ha diretto e co-sceneggiato. Ambientato in un futuro non troppo lontano, il film era interpretato anche da Patrick Stewart (che vestiva i panni di un Charles Xavier novantenne) e dall'attrice spagnola-britannica di 11 anni Dafne Keen, che ha esordito nel mondo del cinema con il ruolo della giovane mutante X-23. Il film è stato acclamato dalla critica, diventando il film degli X-Men con le migliori recensioni in assoluto. La sceneggiatura (che Mangold ha co-scritto) è stata candidata all'Oscar® come miglior sceneggiatura non originale. Il film è stato uno dei più redditizi del 2017 ed è ampiamente considerato uno dei migliori film di questo genere in assoluto.

Il suo progetto successivo è stato il film acclamato dalla critica *Le Mans '66 – La grande sfida* (2019), candidato all'Oscar® come miglior film, con Matt Damon nel ruolo del leggendario pilota automobilistico e costruttore di auto sportive Carroll Shelby e Christian Bale nel ruolo del pilota rinnegato Ken Miles. Una storia trionfale ma dolcemente basata su fatti realmente accaduti, il film segue Shelby, Miles e la loro squadra sgangherata mentre tentano di battere l'inarrestabile Enzo Ferrari alla 24 ore di Le Mans e si scontrano con le interferenze di Henry Ford II, ansioso di assumere il controllo della Ford Motor Co. Scritto da Jez Butterworth, John-Henry Butterworth e Jason Keller, *Le Mans '66 – La grande sfida* rappresenta la seconda collaborazione di Mangold con Bale e la sua prima con Damon.

Mangold è attualmente impegnato nella preparazione di *A Complete Unknown*, un adattamento di *Dylan Goes Electric!* di Elijah Wald. Il film (co-sceneggiato da Mangold e Jay Cocks) segue l'arrivo di un giovane Bob Dylan a New York City nei primi anni Sessanta e il suo rapporto con Pete Seeger, Woody Guthrie, Joan Baez e la turbolenta scena musicale folk, raggiungendo il culmine con Dylan che suona per la prima volta con strumenti elettrici al Newport Folk Festival del 1965. Timothée Chalamet sarà il protagonista. Il film è prodotto da Searchlight e le riprese avranno inizio ad agosto 2023.

I film di Mangold sono stati premiati con l'Academy Award®, il Golden Globe®, il SAG e il BAFTA, hanno ricevuto dei premi al Sundance Film Festival e hanno ottenuto numerosi riconoscimenti e candidature da parte di vari sindacati e associazioni di critici.

JOHN-HENRY BUTTERWORTH (Sceneggiatore) è nato a Londra nel 1976, ha frequentato le scuole a St. Albans ed è andato all'università a Cambridge.

La filmografia di John-Henry comprende *Fair Game – Caccia alla spia*, diretto da Doug Liman e interpretato da Sean Penn e Naomi Watts; *Get on Up – La storia di James Brown*, diretto da Tate Taylor e interpretato da Chadwick Boseman e Octavia Spencer; *Edge of Tomorrow – Senza domani*, diretto da Doug Liman e interpretato da Tom Cruise ed Emily Blunt; il cult movie francese *Malgré Le Nuit*, diretto da Philippe Grandrieux; e *Le Mans '66 – La grande sfida*, diretto da James Mangold e interpretato da Matt Damon e Christian Bale.

Per la televisione, ha scritto *Nine Perfect Strangers*, adattamento del romanzo di Lianne Moriarty *Nove perfetti sconosciuti*, insieme a David E. Kelley e Samantha Strauss per Hulu: la serie era interpretata da Nicole Kidman e Melissa McCarthy, e diretta da Jonathan Levine. Attualmente, sta scrivendo una serie drammatica sui cambiamenti climatici, intitolata *Endgame*, insieme a Georgia Lee: la serie andrà in onda su AMC e sarà interpretata da Andrew Lincoln.

JEZ BUTTERWORTH (Sceneggiatore) è nato a Londra nel 1969 e ha studiato letteratura inglese al St. Johns College di Cambridge.

La sua prima pièce teatrale, *Mojo* (Royal Court Theatre, 1995), ha vinto diversi premi importanti, tra cui un Olivier Award per la miglior commedia. Le sue altre opere teatrali comprendono *The Night Heron* (2002), *The Winterling* (2006), *Parlour Song* (2008), *Jerusalem* (2009), *The River* (2012) e *The Ferryman* (2017).

Jerusalem è stato trasferito dal Royal Court al West End, battendo diversi record al botteghino come nuovo spettacolo. Ha vinto il premio per la miglior pièce agli Evening Standard Theatre Awards 2009 e lo UK Critic's Circle Award per la miglior pièce del 2009, prima di spostarsi a Broadway dove ha vinto il premio per la miglior pièce non americana ai New York Drama Critics Circle Awards del 2011. Lo spettacolo è stato candidato a sei Tony®, vincendone due, tra cui miglior attore per Mark Rylance. *The River* è stato trasferito a Broadway nel 2014: il protagonista era Hugh Jackman.

La sua sesta pièce per il Royal Court, *The Ferryman*, diretta da Sam Mendes, è stata estesa durante il suo trasferimento nel West End. Ha ricevuto 15 recensioni a cinque stelle da parte dei quotidiani del Regno Unito e ha vinto i premi per la migliore pièce e la miglior regia agli Evening Standard Theatre Awards del 2017: inoltre, ha vinto lo UK Critics Circle Award per la miglior pièce e tre Olivier Awards (miglior pièce, miglior regia e miglior attrice) nel 2018. Nel 2018 *The Ferryman* è stato trasferito a Broadway ed è stato candidato a nove Tony® Award, vincendone quattro, tra cui il premio per la miglior pièce, nel 2019.

La sua filmografia da sceneggiatore comprende *Fair Game – Caccia alla spia* (2010), diretto da Doug Liman e interpretato da Sean Penn e Naomi Watts; *Get on Up – La storia di James Brown* (2014), diretto da Tate Taylor e interpretato da Chadwick Boseman e Octavia Spencer; *Edge of*

Tomorrow – Senza domani (2014), diretto da Doug Liman e interpretato da Tom Cruise ed Emily Blunt; *Black Mass – L'ultimo gangster* (2015), diretto da Scott Cooper e interpretato da Johnny Depp e Dakota Johnson; *Spectre* (2015), diretto da Sam Mendes e interpretato da Daniel Craig e Naomie Harris; e *Le Mans '66 – La grande sfida* (2019), diretto da James Mangold e interpretato da Matt Damon e Christian Bale.

Per la televisione, Jez ha creato e scritto la serie comedy di Amazon Studios *Mammals*, interpretata da James Corden, Sally Hawkins, Melia Kreiling e Colin Morgan. Jez ha creato la serie storica/fantasy/drammatica *Britannia*, la prima co-produzione tra Sky e Amazon Prime. È interpretata da David Morrissey, Zoë Wanamaker e Mackenzie Crook ed è andata avanti per tre stagioni.

Nel 2007 Jez ha ricevuto l'E.M Forster Award da parte dell'American Academy of Arts and Letters. Nel 2019 è stato eletto Fellow della Royal Society of Literature.

DAVID KOEPP (Sceneggiatore) ha sceneggiato o co-sceneggiato più di 30 film, tra cui *Apartment Zero* (1988), *Cattive compagnie* (1990), *La morte ti fa bella* (1992), *Carlito's Way* (1993), *Jurassic Park* (1993), *Cronisti d'assalto* (1994), *Mission: Impossible* (1996), *Il mondo perduto – Jurassic Park* (1997), *Omicidio in diretta* (1998), *Panic Room* (2002), *Spider-Man* (2002), *La guerra dei mondi* (2005), *Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo* (2008), *Angeli e demoni* (2009), *Inferno* (2016) e *Kimi* (2022).

Sotto zero, che Koepp ha adattato a partire dal suo romanzo d'esordio, è attualmente in produzione presso StudioCanal. Il suo secondo romanzo, *Aurora*, è stato pubblicato da HarperCollins nel 2022. Il suo racconto *Yard Work*, narrato da Kevin Bacon, è stato pubblicato da Audible Originals nel 2020.

I suoi film da regista comprendono *Effetto black out* (1996), *Echi mortali* (1999), *Secret Window* (2004), *Ghost Town* (2008), *Senza freni* (2012) e *Ve ne dovevate andare* (2020). *Ghost Town* e *Senza freni* sono stati co-sceneggiati insieme all'enigmatico John Kamps.

È nato a Pewaukee, nel Wisconsin, e ha conseguito la laurea presso la scuola di cinema della UCLA nel 1986. Vive a New York City con sua moglie e i suoi figli.

Premiata con il prestigioso Irving G. Thalberg Memorial Award 2018 conferito dall'Academy e con il Milestone Award assegnato dalla Producers Guild of America, e candidata a otto Academy Award®, **KATHLEEN KENNEDY (Produttrice)** è una delle produttrici più rispettate e di successo attualmente in attività nell'industria del cinema. In qualità di presidentessa di Lucasfilm, supervisiona le tre divisioni della compagnia: Lucasfilm, Industrial Light & Magic e Skywalker Sound. Kennedy ha prodotto *Star Wars: Il risveglio della Forza* (2015), il film ad aver battuto il record per il miglior incasso d'apertura di tutti i tempi negli Stati Uniti all'epoca della sua uscita, e *Rogue One: A Star Wars Story*, il film con il maggiore incasso del 2016. Ha quindi prodotto *Star*

Wars: Gli ultimi Jedi (2017), il film con il maggiore incasso globale del 2017, *Solo: A Star Wars Story* (2018) e *Star Wars: L'ascesa di Skywalker* (2019). Kennedy è stata produttrice esecutiva della serie premiata con l'Emmy Award *The Mandalorian* (2019-oggi) e delle serie *The Book of Boba Fett* (2021), *Obi-Wan Kenobi* (2022), *Willow* (2023) e *Andor* (2022), che è stata acclamata sia dai fan che dai critici. Attualmente, sta producendo tutti i titoli in live action di Lucasfilm attualmente in fase di produzione, tra cui la seconda stagione di *Andor* e molti altri.

Kennedy è stata produttrice o produttrice esecutiva di oltre 70 lungometraggi, che collettivamente hanno ottenuto 120 candidature all'Academy Award e 25 premi Oscar®. La sua filmografia comprende *Jurassic Park*, *E.T. l'extra-terrestre*, *The Sixth Sense – Il sesto senso*, la trilogia di *Ritorno al futuro*, *Chi ha incastrato Roger Rabbit*, *Gremlins*, *I Goonies*, *Poltergeist – Demoniache presenze*, *L'impero del sole*, *Lincoln*, *War Horse*, *Il curioso caso di Benjamin Button*, *Lo scafandro e la farfalla*, *Schindler's List – La lista di Schindler*, *Il colore viola* e *Le avventure di Tintin – Il segreto dell'Unicorno*.

Kennedy ha prodotto film diretti da registi come Steven Spielberg, David Fincher, Martin Scorsese, Clint Eastwood, Robert Zemeckis, J.J. Abrams, Julian Schnabel, Marjane Satrapi, M. Night Shyamalan, Frank Oz, Peter Bogdanovich e Richard Donner.

Kennedy ha recentemente ricevuto il Fellowship Award, la più alta onorificenza conferita dalla British Academy of Film and Television Arts. È stata inoltre nominata Commendatore dell'Ordine dell'Impero Britannico ed è stata eletta presidente del consiglio dell'AFI. Oltre ai suoi ruoli come executive e produttrice, è stata uno dei membri fondatori della commissione di Hollywood per eliminare le molestie sessuali e portare avanti la parità di genere, e fa attualmente parte del consiglio del LA Promise Fund, della Library of America, e della School of Cinematic Arts della USC.

Prima di unirsi a Lucasfilm nel 2012, Kennedy era presidentessa di The Kennedy/Marshall Company, che ha fondato nel 1992 con il regista/produttore Frank Marshall. Nel 1980 ha invece co-fondato la compagnia di straordinario successo Amblin Entertainment con Marshall e Steven Spielberg.

Con una carriera cinquantennale e un curriculum di più di 80 film alle spalle, **FRANK MARSHALL (Produttore)** ha contribuito a plasmare il cinema americano, producendo alcuni dei film più immortali e di maggior successo di tutti i tempi. Ha dato inizio alla sua carriera nel 1967 lavorando come assistente di Peter Bogdanovich nella loro prima collaborazione, *Bersagli*, e poi ha lavorato come location manager ne *L'ultimo spettacolo*: Marshall ha continuato a collaborare con Bogdanovich per anni, e i due hanno realizzato 10 film insieme. Nel 1980 Marshall ha prodotto *I predatori dell'arca perduta* con la sua futura moglie Kathleen Kennedy e Steven Spielberg. Poco tempo dopo, i tre hanno fondato la potentissima casa di produzione Amblin Entertainment e insieme hanno prodotto film come *E.T. l'extra-terrestre*, *Gremlins*, la trilogia di *Ritorno al futuro*, *Chi ha incastrato Roger Rabbit*, *I Goonies*, *L'impero del sole* e la trilogia di *Indiana Jones*.

Nel 1991 Marshall e Kennedy hanno lasciato Amblin per fondare la loro casa di produzione, The Kennedy/Marshall Company, e dal 1991 al 2012, hanno prodotto più di 25 film, tra cui *The Sixth Sense – Il sesto senso*, *Signs*, *Seabiscuit – Un mito senza tempo*, *Il curioso caso di Benjamin Button*, *War Horse*, *Lincoln*, tutti e cinque i film della saga di *Jason Bourne* e i documentari *The Armstrong Lie* e *Sinatra: All or Nothing at All*. Nel 2012 Marshall è diventato l'unico responsabile della compagnia quando la sua socia Kathleen Kennedy è diventata presidentessa di Lucasfilm. Da allora, Marshall ha espanso le produzioni della società oltre i lungometraggi, producendo anche serie televisive, documentari e musical di Broadway. Più recentemente, ha prodotto il musical premiato con il Tony® *A Strange Loop* e il documentario premiato con il Grammy® *Jazz Fest: Una storia di New Orleans*.

Oltre a cinque candidature all'Academy Award® per il miglior film, nel 2018 Marshall e Kennedy hanno ricevuto l'Irving G. Thalberg Award, che viene conferito a "produttori creativi le cui filmografie rispecchiano una qualità produttiva consistentemente alta". Oltre alla sua prolifica carriera come produttore, Marshall è anche un affermato regista, avendo diretto *Aracnofobia*, *8 amici da salvare*, *Alive – Sopravvissuti*, *Congo* e il documentario HBO *The Bee Gees: How Can You Mend A Broken Heart*, che è stato candidato a sei Emmy®.

Il suo progetto più recente, *Good Night, Oscar*, è attualmente in scena al Belasco Theater di Broadway.

SIMON EMANUEL (Produttore) è un rispettato membro dell'industria cinematografica internazionale da più di trent'anni, avendo lavorato con alcuni dei più importanti registi in circolazione in alcune delle produzioni più colossali di sempre, tra cui svariati film di Batman, James Bond e Harry Potter.

È attualmente uno dei produttori esecutivi della serie di Lucasfilm/Disney+ *The Acolyte*. In precedenza, è stato produttore esecutivo di *The Batman* di Matt Reeves per Warner Bros, produttore esecutivo della prima stagione della serie di Netflix di grande successo *The Witcher* e produttore di *Solo: A Star Wars Story* e *Rogue One: A Star Wars Story* per Lucasfilm.

Inoltre, Emanuel ha lavorato come unit production manager nel film Lucasfilm diretto da J.J. Abrams *Star Wars: Il risveglio della Forza*, in *Fast & Furious 6* di Justin Lin e ne *Il cavaliere oscuro – Il ritorno* di Christopher Nolan, e ha lavorato come production manager nei film di David Yates *Harry Potter e i Doni della Morte – Parte 1* e *Parte 2*, *Harry Potter e il principe mezzosangue* e *Harry Potter e l'Ordine della Fenice*.

Si è fatto strada nel mondo del cinema, passando da terzo assistente alla regia a primo assistente alla regia. La filmografia di Emanuel comprende inoltre i film di Michael Apted *Il mondo non basta* ed *Enigma*; *Il domani non muore mai* di Roger Spottiswoode; *Rapimento e riscatto* di Taylor Hackford; *Underworld* di Len Wiseman; *Sogno di una notte di mezza estate* di Michael Hoffman; *Eragon* di Stefen Fangmeier; *Resident Evil* e *Alien vs. Predator* di Paul W.S. Anderson; *The Hours* di Stephen Daldry e *Ritratto di signora* di Jane Campion.

Emanuel ha lavorato anche con Chris Columbus e Alfonso Cuarón, rispettivamente in *Harry Potter e la camera dei segreti* e *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*.

STEVEN SPIELBERG (Produttore esecutivo) è uno dei filmmaker più influenti e di successo al mondo, ed è attualmente il presidente di Amblin Partners, discendente aziendale di DreamWorks, SKG, che aveva co-fondato nel 1994. Tra i numerosi riconoscimenti ottenuti nella sua carriera, ha vinto tre Academy Award®, è stato onorato dal Kennedy Center, ha ottenuto l'Irving G. Thalberg Award dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences e ha ricevuto la Medaglia Presidenziale della Libertà nel 2015 dal presidente Barack Obama.

Spielberg è il regista ad aver ottenuto i maggiori incassi in assoluto nella storia del cinema, avendo diretto blockbuster come *Lo squalo*, *E.T. l'extra-terrestre*, il franchise di *Indiana Jones* e *Jurassic Park*. Ha vinto i suoi primi due Oscar®, miglior regia e miglior film, grazie al film acclamato in tutto il mondo *Schindler's List – La lista di Schindler*, che ha ottenuto sette Oscar® in totale. Il film è stato inoltre decretato il migliore del 1993 da numerose associazioni di critici, e ha vinto sette BAFTA e tre Golden Globe®, tra cui miglior film e miglior regia. Grazie al suo lavoro nel film, Spielberg ha vinto anche il Directors Guild of America (DGA) Award.

Spielberg ha vinto il suo terzo Academy Award®, stavolta per la miglior regia, grazie al film drammatico ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale *Salvate il soldato Ryan*, il film con l'incasso più alto del 1998 negli Stati Uniti. È stato anche uno dei film più premiati dell'anno, vincendo altri quattro Oscar® e due Golden Globe® (miglior film drammatico e miglior regia), e ottenendo numerosi premi nelle medesime categorie da numerose associazioni di critici. Spielberg ha vinto inoltre un altro DGA Award e ha condiviso un Producers Guild of America (PGA) Award con gli altri produttori del film. Nello stesso anno, la PGA ha onorato Spielberg con il prestigioso Milestone Award per il suo storico contributo all'industria cinematografica.

È stato inoltre candidato all'Academy Award® per la miglior regia grazie a *The Fabelmans*, *West Side Story*, *Lincoln*, *Munich*, *E.T. l'extra-terrestre*, *I predatori dell'arca perduta* e *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. Inoltre, è stato candidato al DGA Award per quei film e anche per *Amistad*, *L'impero del sole*, *Il colore viola* e *Lo squalo*. Con 13 candidature ottenute fino a oggi, Spielberg è stato onorato dai suoi colleghi con il maggior numero di nomination al DGA Award in assoluto rispetto a qualsiasi altro regista. Nel 2000 ha ricevuto il Lifetime Achievement Award dalla DGA. Ha ricevuto inoltre il Cecil B. DeMille Award dalla Hollywood Foreign Press, il Kennedy Center Honor e molti altri premi alla carriera.

Nel 2012 Spielberg ha diretto *Lincoln*, basato in parte sul libro di Doris Kearns Goodwin *Team of Rivals*. Il film ha ottenuto 12 candidature agli Academy Award®, vincendo due Oscar®: miglior attore per Daniel Day-Lewis, che ha interpretato l'iconico 16° presidente degli Stati Uniti, e miglior scenografia.

Il thriller drammatico di Spielberg *Il ponte delle spie* (2015), con Tom Hanks, ha ricevuto sei candidature agli Academy Award® tra cui miglior film, e Mark Rylance ha vinto l'Oscar® come miglior attore non protagonista. Nello stesso anno è stato uno dei produttori esecutivi di *Jurassic World*, che ha incassato più di 1.6 miliardi di dollari in tutto il mondo. Diretto da Colin Trevorrow e interpretato da Chris Pratt e Bryce Dallas Howard, era il quarto film della serie di *Jurassic*. Nel 2018 è uscito un sequel di questo blockbuster, *Jurassic World – Il regno distrutto*, diretto da J.A. Bayona, mentre il sesto film, *Jurassic World – Il dominio*, è uscito nel 2022.

Spielberg ha diretto e prodotto il film drammatico del 2017 *The Post*, interpretato da Meryl Streep e Tom Hanks. Il film ha ottenuto due candidature agli Academy Award®: miglior film, e miglior attrice per Meryl Streep (la sua 21ª candidatura). Ha inoltre diretto il film del 2018 *Ready Player One*, basato sul romanzo di fantascienza di Ernest Cline *Player One*, che ha riscosso un successo istantaneo incassando più di 580 milioni di dollari in tutto il mondo.

Il suo film del 2021 *West Side Story* – una rivisitazione del classico musical di Broadway di Jerome Robbins, Leonard Bernstein, Stephen Sondheim e Arthur Laurents – è stato candidato a sette Academy Award®, tra cui miglior film, e l'attrice Ariana DeBose ha vinto l'Oscar® come miglior attrice non protagonista.

Nel 2022 *The Fabelmans* di Spielberg è stato presentato al Toronto International Film Festival, dove ha vinto l'ambito premio del pubblico. Il film è un ritratto profondamente personale dell'infanzia ambientato nell'America nel XX secolo e un ricordo cinematografico delle forze e della famiglia che plasmarono la vita e la carriera del filmmaker: ha vinto due Golden Globe® per la miglior regia e il miglior film drammatico. *The Fabelmans* ha ricevuto candidature da parte della Producers Guild of America, della Directors Guild of America, della Screen Actors Guild of America (miglior cast) e dalla Writers Guild of America (miglior sceneggiatura originale, scritta da Spielberg insieme a Tony Kushner). All'inizio del 2023, *The Fabelmans* è stato candidato a sette Academy Award®, tra cui miglior regia, miglior sceneggiatura originale, miglior attrice e miglior film.

La carriera di Spielberg ebbe inizio nel 1968 con il cortometraggio *Amblin*, grazie a cui divenne il regista più giovane in assoluto ad aver firmato un contratto a lungo termine con un grande studio. Direbbe episodi di serie televisive come *Mistero in galleria*, *Marcus Welby* e *Colombo*, e catturò per la prima volta l'attenzione grazie al film per la televisione del 1971 *Duel*. Tre anni dopo, fece il suo esordio alla regia di un film cinematografico con *Sugarland Express*, di cui era anche co-sceneggiatore. Il suo film successivo fu *Lo squalo*, il primo film nella storia del cinema ad aver incassato più di 100 milioni di dollari al botteghino.

Nel 1980 Spielberg fondò la sua casa di produzione, Amblin Entertainment. Attraverso Amblin Entertainment, è stato produttore o produttore esecutivo di film di grande successo come *Gremlins*, *I Goonies*, la trilogia di *Ritorno al futuro*, *Chi ha incastrato Roger Rabbit*, *Fievel sbarca in America*, *Twister*, *La maschera di Zorro* e i film di *Men in Black*.

Dieci anni dopo, Spielberg si è unito a Jeffrey Katzenberg e David Geffen per fondare l'iterazione originale di DreamWorks Studios. Lo studio ha ottenuto un grande successo commerciale ed è stato acclamato dalla critica, oltre ad aver prodotto tre film che hanno vinto consecutivamente l'Academy Award® al miglior film: *American Beauty*, *Il gladiatore* e *A Beautiful Mind*. Nel corso della sua storia, DreamWorks ha prodotto o co-prodotto un'ampia varietà di film, tra cui i blockbuster di *Transformers*; i film drammatici di Clint Eastwood ambientati durante la Seconda Guerra Mondiale *Flags of Our Fathers* e *Lettere da Iwo Jima* (candidato all'Oscar® per il miglior film); *Ti presento i miei* e *Mi presenti i tuoi?*; e *The Ring*, solo per citarne alcuni. Sotto l'egida di DreamWorks, Spielberg ha inoltre diretto film come *La guerra dei mondi*, *Minority Report*, *Prova a prendermi* e *A.I. – Intelligenza artificiale*.

Nel 2015 Spielberg ha fondato Amblin Partners con gli investment partners Reliance Entertainment, Entertainment One, Alibaba Pictures, Participant Media e Universal Pictures. I film più recenti distribuiti dalla compagnia comprendono *1917*, che ha vinto tre Academy Award® e incassato 385 milioni di dollari al botteghino globale, e *Green Book*, che ha vinto tre Academy Award®, tra cui miglior film, e incassato più di 320 milioni di dollari in tutto il mondo.

Il successo di Spielberg non si è limitato al grande schermo. È stato uno dei produttori esecutivi della longeva serie drammatica di NBC *E.R. – Medici in prima linea*, premiata con l'Emmy Award®. Sulla scia della loro esperienza in *Salvate il soldato Ryan*, lui e Tom Hanks si sono uniti per diventare produttori esecutivi della miniserie HBO del 2001 *Band of Brothers – Fratelli al fronte*, basata sul libro di Stephen Ambrose *Banda di fratelli*, e incentrato su un'unità dell'esercito statunitense stazionata in Europa durante la Seconda Guerra Mondiale.

Il progetto ha ottenuto numerosi premi, tra cui un Emmy® e un Golden Globe® per la miglior miniserie. Nel 2010, Spielberg e Hanks si sono riuniti per diventare i produttori esecutivi dell'acclamata miniserie HBO del 2010 *The Pacific*, incentrata sui marines che combatterono nel Pacifico durante la Seconda Guerra Mondiale. *The Pacific* ha vinto otto Emmy®, tra cui miglior miniserie. Una terza serie, *Masters of the Air*, è attualmente in post-produzione per Apple TV+.

Tra le serie di cui Spielberg è stato produttore esecutivo, possiamo annoverare la miniserie di Syfy Channel *Taken* (premiata con l'Emmy®), la miniserie di TNT *Into the West*, la serie di Showtime *United States of Tara*, la serie di NBC *Smash*, la serie di TNT *Falling Skies*, e le serie di CBS *Under the Dome* ed *Extant*. È stato inoltre uno dei produttori esecutivi del film prodotto da HBO Films *All the Way*, con il vincitore dell'Emmy Award® Bryan Cranston, e della docuserie di Netflix *Five Came Back*. Amblin Television ha prodotto la serie di FX *The Americans*, che ha vinto quattro Emmy®, tra cui due premi come miglior attrice guest star in una serie drammatica per Margo Martindale. La serie ha vinto inoltre diversi Peabody Award nel 2015 e nel 2019, e ha vinto tutti gli AFI Award per il miglior programma televisivo a cui è stata candidata.

Spielberg è stato inoltre produttore esecutivo del film *Oslo* per HBO, candidato a due Emmy®, tra cui miglior film per la televisione, che raccontava la storia, segreta fino a pochi anni fa, dei negoziati per lo sviluppo dei fondamentali accordi di pace di Oslo tra Israele e l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina.

Spielberg ha dedicato molto tempo e risorse a cause di beneficenza. Ha fondato The Righteous Persons Foundation utilizzando tutti i profitti ottenuti da *Schindler's List – La lista di Schindler*, e poco tempo dopo ha fondato la Survivors of the Shoah Visual History Foundation, che nel 2006 è divenuta la USC Shoah Foundation – The Institute for Visual History and Education. The Institute ha registrato più di 55.000 testimonianze video di sopravvissuti e altri testimoni dell'Olocausto e altri genocidi, e si impegna a utilizzare queste testimonianze per l'educazione e per incoraggiare l'impegno sociale.

Nel 2021, Spielberg e Kate Capshaw hanno lanciato formalmente The Hearthland Foundation, un fondo di beneficenza creato per costruire un'America più giusta, equa e unita. Ispirata alle parole del poeta Langston Hughes, "Oh, facciamo che l'America sia l'America ancora – La terra che ancora non è mai stata – e pure ha da essere infine", Hearthland si fonda sulla convinzione che creare un futuro migliore per gli Stati Uniti richiede rapporti che superino le divisioni e la capacità di immaginare ciò che è possibile dal punto di vista morale. A questo fine, la fondazione si concentra su tre aree principali: costruire una democrazia condivisa; raccontare la storia americana in modo onesto e generativo; e stimolare una cultura di assistenzialismo.

La devozione di **GEORGE LUCAS (Produttore esecutivo)** nei confronti di storie senza tempo e innovazioni all'avanguardia ha dato vita ad alcuni dei film più amati e di maggior successo di tutti i tempi. Creatore di *Star Wars* e *Indiana Jones*, Lucas ha dato vita a personaggi che sono diventati dei capisaldi della cultura popolare internazionale, intrattenendo generazioni di spettatori e ispirando i giovani a guardare le stelle e a seguire la loro immaginazione e i loro sogni.

Lucas è stato il pioniere che ha creato nuovi standard di sofisticazione audiovisiva, rivoluzionando l'industria cinematografica attraverso la fondazione di Industrial Light & Magic, creata per realizzare gli effetti visivi di *Star Wars*, e operando ulteriori innovazioni per il sonoro cinematografico e televisivo attraverso la fondazione di Skywalker Sound. Il suo processo di ricerca e sviluppo, ancora in atto, ha portato alla creazione del primo sistema per il montaggio digitale (che successivamente è divenuto AVID) e alla fondazione di Pixar Image Computer, che poi ha portato alla nascita di Pixar Animation Studios.

Lucas ha ricevuto il prestigioso Irving G. Thalberg Memorial Award da parte dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences grazie al suo lavoro in campo cinematografico, e due Emmy® Award dall'Academy of Television Arts & Sciences grazie al suo lavoro nel campo dell'animazione.

È stato onorato con il più importante premio per gli avanzamenti tecnologici degli Stati Uniti, la National Medal of Technology, che gli è stata consegnata dal presidente degli Stati Uniti in onore di tre decenni di innovazioni sviluppate dalla Industrial Light & Magic. Nel 2013 Lucas ha ottenuto la National Medal of Arts, il più importante riconoscimento conferito ad artisti e sostenitori delle arti da parte del governo degli Stati Uniti: la medaglia gli è stata consegnata dal presidente degli Stati Uniti in riconoscimento di una carriera dedicata alla creazione e alla produzione artistica negli Stati Uniti.

Ha ricevuto il prestigioso NAACP Vanguard Award, che viene consegnato a persone il cui lavoro pionieristico ha contribuito a portare avanti la comprensione e la consapevolezza nei confronti di questioni razziali e sociali. Lucas ha anche ricevuto la James Smithson Bicentennial Medal grazie ai suoi importanti contributi all'avanzamento di aree di interesse dello Smithsonian Institution.

Assumendo un ruolo di leadership filantropica e applicando le sue competenze tecniche e narrative all'insegnamento, nel 1991 Lucas ha fondato la George Lucas Educational Foundation per mettere in luce strumenti, strategie e risorse collaudate per la creazione di studenti che non smettano mai di imparare.

Lucas fa parte del consiglio d'amministrazione della Film Foundation, e del Board of Councilors della USC School of Cinematic Arts, e sta attualmente costruendo il Lucas Museum of Narrative Art, che ha lo scopo di utilizzare arti americane come l'illustrazione, le arti digitali, il fumetto, l'arte cinematografica e l'arte dell'animazione come strumento per esplorare la storia della narrativa, dei lavori populisti e delle innovazioni artistiche degli ultimi 150 anni.

PHEDON PAPAMICHAEL ASC, GSC (Direttore della fotografia) è un versatile direttore della fotografia candidato all'Oscar® e al BAFTA che lavora nell'industria da più di trent'anni, passando da film a serie televisive, spot pubblicitari e video musicali. *Indiana Jones e il Quadrante del Destino* rappresenta la sesta collaborazione di Papamichael con il regista James Mangold: i due avevano già lavorato insieme in *Le Mans '66 – La grande sfida*, *Identità*, *Quando l'amore brucia l'anima* – *Walk the Line*, *Quel treno per Yuma* e *Innocenti bugie*.

Nel 2020 Papamichael ha girato *Il processo ai Chicago 7*, diretto da Aaron Sorkin. Basato sulla vera storia dei Chicago Seven, il film segue un gruppo di imputati che vengono accusati di cospirazione dal governo federale degli Stati Uniti per aver partecipato alle proteste contro la guerra del Vietnam. Il film è stato candidato a svariati Oscar®, tra cui miglior fotografia per Papamichael.

Il suo film precedente, *Le Mans '66 – La grande sfida*, era incentrato sulla vera storia di un determinato gruppo di ingegneri americani e britannici che viene incaricato dalla Ford di costruire un'automobile per battere il team rivale, la Ferrari, alla 24 Ore di Le Mans del 1966. Grazie a questo film, Papamichael è stato candidato al BAFTA per la miglior fotografia.

Probabilmente, è noto principalmente grazie al suo lavoro in *Nebraska*, grazie cui è stato candidato all'Oscar® e al BAFTA. Diretto da Alexander Payne, il film segue un padre e un figlio con un rapporto burrascoso in un viaggio on the road dal Montana al Nebraska nel tentativo di ritirare un montepremi di 1 milione di dollari vinto grazie un biglietto della lotteria. *Nebraska* è stato presentato al Festival di Cannes, dove è stato candidato alla Palma d'Oro.

Papamichael ha inoltre lavorato a più di 100 spot pubblicitari, tra cui gli iconici spot televisivi della Nespresso con George Clooney. Collabora con Mangold anche in questo campo, girando spot pubblicitari per Samsung e Duralast. Il suo curriculum comprende inoltre spot per Apple, Mountain Dew, Signa, Aegean Airlines, Milco e Calzedonia.

Continuando a lavorare con Clooney, Papamichael ha diretto anche la fotografia di diversi lungometraggi diretti dal filmmaker, tra cui *Monuments Men* e *Le idi di marzo*, che è stato presentato alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Clooney e Papamichael hanno lavorato insieme anche in *Paradiso amaro* di Alexander Payne, che è stato presentato al Toronto International Film Festival.

La filmografia di Papamichael comprende più di 46 film, tra cui: *Un amore tutto suo*, *Cool Runnings – Quattro sottozero* e *Phenomenon*, tutti diretti da Jon Turteltaub; *La ricerca della felicità*, interpretato da Will Smith e diretto da Gabriele Muccino; il film acclamato dalla critica *Eroi di tutti i giorni*, diretto da Diane Keaton; e *27 baci perduti*, diretto da Nana Djordjadze.

ADAM STOCKHAUSEN (Scenografo) è uno scenografo pluripremiato che ha lavorato con registi come Steven Spielberg, Wes Anderson e Steve McQueen, e con Wes Craven in *Scream 4* e *My Soul to Take – Il cacciatore di anime*.

Stockhausen ha lavorato per la prima volta con Steve McQueen in *12 anni schiavo*, grazie a cui ha ricevuto le sue prime candidature all'Academy Award®, al BAFTA Award e all'ADG Award. Successivamente, hanno collaborato in *Widows – Eredità criminale* e stanno attualmente lavorando al film ambientato durante la Seconda guerra mondiale *Blitz*.

Stockhausen ha vinto un Academy Award®, un BAFTA e un ADG Award grazie alla sua collaborazione con Wes Anderson in *Grand Budapest Hotel*, e ha vinto il suo secondo ADG Award grazie al suo lavoro ne *L'isola dei cani*. Hanno lavorato insieme anche in *Moonrise Kingdom – Una fuga d'amore*, *The French Dispatch* (grazie a cui è stato candidato al BAFTA e all'ADG Award), *Asteroid City*, presentato a Cannes a maggio, e l'imminente *The Wonderful Story of Henry Sugar*.

Le collaborazioni di Stockhausen con Steven Spielberg comprendono *Ready Player One*, basato sul romanzo di Ernest Cline, *Il ponte delle spie* e *West Side Story*: grazie a questi ultimi due titoli, è stato candidato altre due volte all'Academy Award®, al BAFTA e all'ADG Award.

MICHAEL McCUSKER, ACE (Montatore) è un affermato montatore cinematografico, che ha iniziato la sua carriera lavorando come apprendista del prolifico David Brenner. È stato candidato a un Academy Award® per il miglior montaggio nel 2006 grazie a *Quando l'amore brucia l'anima – Walk the Line* e ha vinto l'Oscar® nel 2020 grazie a *Le Mans '66 – La grande sfida*. McCusker collabora frequentemente con il filmmaker James Mangold e ha montato film appartenenti a vari generi, tra cui film d'azione, film drammatici, film sui supereroi e musical, oltre a film appartenenti a franchise Marvel e Disney.

ANDREW BUCKLAND, ACE (Editor) è un montatore premiato con l'Academy Award® che ha vinto l'Oscar® grazie al suo lavoro in *Le Mans '66 – La grande sfida* accanto a Michael McCusker, ACE.

Ha conseguito un Bachelor of Fine Arts in regia cinematografica presso il Purchase College e ha dato inizio alla sua carriera occupandosi delle location in *Seinfeld*, prima di passare al montaggio. Dopo aver ottenuto il suo primo lavoro nel film di Alan J. Pakula *L'ombra del diavolo*, Buckland ha avuto la fortuna di partecipare al montaggio di molti film di alto profilo, tra cui i lungometraggi di Mike Nichols *Closer* e *La guerra di Charlie Wilson*.

Successivamente, Buckland ha diretto due documentari, *The Long Wall Home* e *Somos Wichi*: nel 2012, quest'ultimo titolo ha vinto il Documentary Expose Award al Peace on Earth Film Festival di Chicago.

Buckland ha collaborato per la prima volta con James Mangold in qualità di montatore aggiuntivo di *Wolverine – L'immortale*. Inoltre, ha co-montato *La ragazza del treno* ed è stato montatore aggiunto di *Get on Up – La storia di James Brown*: entrambi i film erano diretti da Tate Taylor.

DIRK WESTERVELT, ACE (Montatore) ha montato film appartenenti a molteplici generi diversi, tra cui film d'azione, film drammatici e commedie. Indipendentemente dal genere, si concentra sempre sulla storia. Dopo aver lavorato per qualche anno come operatore di macchina, Westervelt si è spostato in sala di montaggio nei primi due film diretti da F. Gary Gray (*Ci vediamo venerdì* e *Set It Off – Farsi notare*). Mentre viveva e lavorava a Praga, Westervelt ha lavorato come montatore degli effetti visivi per Guillermo del Toro in *Blade II* e *Hellboy*. Ha lavorato più di una volta con i registi George Tillman Jr. e Rick Famuyiwa. Più recentemente, ha montato *Logan – The Wolverine* e *Le Mans '66 – La grande sfida* per James Mangold e *Deadpool 2* per David Leitch. Vive tra la California e la Repubblica Ceca, e in qualsiasi location in cui lo porti il suo lavoro.

JOANNA JOHNSTON (Costumista) ha dato inizio alla sua carriera lavorando come assistente dei costumisti premiati con l'Academy Award® Anthony Powell, Tom Rand e Milena Canonero in film come *Tess* di Roman Polanski, *La donna del tenente francese* di Karel Reisz e *La mia Africa* di Sydney Pollack.

Ha collaborato per la prima volta con Robert Zemeckis in qualità di costumista in *Chi ha incastrato Roger Rabbit*. Da allora, ha collaborato con lui molte volte, lavorando in film come *Forrest Gump*, *La morte ti fa bella*, *Polar Express*, *Contact*, *Cast Away*, *Allied – Un'ombra nascosta* (grazie a cui è stata candidata all'Academy Award®, al BAFTA e al Critics Choice® Award), *Le streghe*, *Pinocchio* e il film appena completato *Here*.

Johnston ha lavorato estensivamente anche con Steven Spielberg, creando i costumi di *Salvate il soldato Ryan*, *Munich*, *La guerra dei mondi*, *War Horse*, *Lincoln* (grazie a cui è stata candidata all'Academy Award®, al BAFTA e al CDG) e *Il GGG – Il grande gigante gentile*.

La sua filmografia comprende inoltre i film di M. Night Shyamalan *The Sixth Sense – Il sesto senso* e *Unbreakable – Il predestinato*, i film di Richard Curtis *Love Actually – L'amore davvero* e *I Love Radio Rock*, i film di Bryan Singer *Operazione Valchiria* e *Il cacciatore di giganti*, *Operazione U.N.C.L.E.* di Guy Ritchie e *Mission Impossible: Rogue Nation* di Christopher McQuarrie.

Nel corso di una carriera iniziata più di sessant'anni fa, **JOHN WILLIAMS (Musiche)** è diventato uno dei compositori americani più affermati e di successo di sempre nel campo del cinema e dei concerti. È stato direttore musicale e direttore emerito di una delle istituzioni musicali più stimate degli Stati Uniti, la Boston Pops Orchestra, e continua ad avere fiorenti relazioni artistiche con alcune delle più grandi orchestre al mondo, tra cui la Boston Symphony Orchestra, la New York Philharmonic, la Chicago Symphony e la Los Angeles Philharmonic. Williams ha ricevuto vari premi prestigiosi, tra cui la National Medal of Arts, il Kennedy Center Honors, un cavalierato onorario da Sua Maestà la Regina Elisabetta II, e numerosi Academy Award®, Grammy® Award, Emmy® Award e Golden Globe®. È una delle voci musicali più illustri e produttive degli Stati Uniti.

Williams ha lavorato a più di 100 film in qualità di compositore e direttore musicale. La sua collaborazione artistica cinquantennale con il regista Steven Spielberg ha dato vita a molti dei film più acclamati e di successo nella storia di Hollywood, tra cui *Schindler's List – La lista di Schindler*, *E.T. l'extra-terrestre*, *Lo squalo*, *Jurassic Park*, *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, i film di *Indiana Jones*, *Salvate il soldato Ryan*, *Amistad*, *Munich*, *Hook – Capitan Uncino*, *Prova a prendermi*, *Minority Report*, *A.I. – Intelligenza artificiale*, *L'impero del sole*, *Le avventure di Tintin – Il segreto dell'Unicorno*, *War Horse*, *Il GGG – Il grande gigante gentile* e *Lincoln*. La colonna sonora della loro ultima collaborazione, *The Fabelmans*, è stata composta all'inizio del 2022. Williams ha composto le colonne sonore di tutti i nove film di *Star Wars*, dei primi tre film di *Harry Potter*, e di *Superman*, *JFK – Un caso ancora aperto*, *Nato il quattro luglio*, *Memorie di una geisha*, *Cuori ribelli*, *Turista per caso*, *Mamma ho perso l'aereo*, *Gli intrighi del potere – Nixon*, *Il patriota*, *Le ceneri di Angela*, *Sette anni in Tibet*, *Le streghe di Eastwick*, *Rosewood*, *Sleepers*, *Sabrina*, *Presunto innocente*, *I cowboys*, *Boon il saccheggiatore* e *Goodbye Mr. Chips*, e moltissimi altri. Ha lavorato con molti registi leggendari, tra cui Alfred Hitchcock, William Wyler e Robert Altman. Nel 1971 ha adattato la colonna sonora per l'adattamento cinematografico de *Il violinista sul tetto*, scrivendo cadenze originali per lo stimato violinista virtuoso Isaac Stern. In qualità di pianista e direttore, ha partecipato a varie registrazioni con Itzhak Perlman, Joshua Bell, Jessye Norman e altri. Williams ha vinto cinque Academy Award® e ricevuto 53 candidature all'Oscar®, diventando la persona vivente con più candidature in assoluto e la seconda persona più candidata nella storia degli Oscar®. Ha ricevuto la sua ultima nomination per *The Fabelmans*. Ha vinto anche sette British Academy Award (BAFTA), 25 Grammy®, quattro Golden Globe®, cinque Emmy®, e numerosi dischi d'oro e dischi di platino.

Nato e cresciuto a New York, nel 1948 Williams si trasferì con la sua famiglia a Los Angeles, dove studiò composizione con Mario Castelnuovo-Tedesco. Dopo aver prestato servizio nell'Air Force, tornò a New York per frequentare la Juilliard School, dove studiò pianoforte con Madame Rosina Lhévinne. Mentre si trovava a New York, iniziò a lavorare come pianista jazz in vari night club. Tornò quindi a Los Angeles dove diede inizio alla sua carriera cinematografica, lavorando con

numerosi compositori affermati come Bernard Herrmann, Alfred Newman e Franz Waxman. Scrisse quindi le colonne sonore per più di 200 film televisivi appartenenti ad alcune delle primissime serie antologiche, i rivoluzionari programmi *Alcoa Theatre*, *Kraft Mystery Theatre*, *Chrysler Theatre* e *Playhouse 90*. I suoi contributi più recenti alle musiche televisive comprendono il celebre tema di *NBC Nightly News (The Mission)*, il tema per quella che è diventata la serie più longeva nella storia dei network televisivi, ovvero il programma *NBC Meet the Press*, e un nuovo tema per la prestigiosa vetrina artistica di PBS *Great Performances*.

In aggiunta al suo lavoro nel cinema e nella televisione, Williams ha composto numerosi lavori concertistici, tra cui due sinfonie e svariati concerti per flauto, violino, clarinetto, viola, oboe e tuba. Il suo concerto per violoncello è stato commissionato dalla Boston Symphony Orchestra ed è stato eseguito per la prima volta da Yo-Yo Ma a Tanglewood nel 1994. Williams ha composto inoltre numerosi lavori su commissione per alcune delle orchestre più importanti al mondo, tra cui un concerto per fagotto per la New York Philharmonic, intitolato *The Five Sacred Trees*, un concerto per tromba per la Cleveland Orchestra, e un concerto per corno per la Chicago Symphony Orchestra. *Seven for Luck*, un ciclo di canzoni composto da sette pezzi per soprano e orchestra basati sui testi della U.S. Poet Laureate Rita Dove, è stato eseguito per la prima volta dalla Boston Symphony a Tanglewood nel 1998. Al concerto d'apertura della stagione 2009/2010, James Levine ha diretto la Boston Symphony nella prima esecuzione dell'opera di John Williams *On Willows and Birches*, un nuovo concerto per arpa e orchestra. Nel 2021 ha diretto il suo secondo concerto per violino con la Boston Symphony Orchestra a Tanglewood insieme alla solista Anne-Sophie Mutter, per la quale aveva composto questo lavoro.

A gennaio del 1980, Williams è stato nominato 19° direttore musicale della Boston Pops Orchestra, succedendo al leggendario Arthur Fiedler. Attualmente, detiene il titolo di direttore emerito della Boston Pops, che ha assunto dopo il suo ritiro, avvenuto a dicembre del 1993 dopo 14 stagioni di grande successo. Detiene inoltre il titolo di artista in sede a Tanglewood.

Una delle voci musicali più note e inconfondibili d'America, Williams ha composto musiche per molti eventi culturali e commemorativi importanti. La *Liberty Fanfare* è stata composta per la nuova dedizione della Statua della Libertà nel 1986. *American Journey*, scritto per celebrare il nuovo millennio e per accompagnare il film retrospettivo di Steven Spielberg *The Unfinished Journey*, è stato eseguito per la prima volta all'America's Millennium Concert a Washington, D.C. durante la vigilia di Capodanno del 1999. Il suo lavoro orchestrale *Soundings* è stato eseguito durante la cerimonia d'apertura della Walt Disney Concert Hall a Los Angeles. Nel mondo dello sport, ha scritto temi musicali per i Giochi Olimpici Estivi del 1984, del 1988 e del 1996, per i Giochi Olimpici Invernali del 2002, e per i Giochi Olimpici Speciali del 1987. Nel 2006 Williams ha composto il tema del programma sportivo di NBC *Sunday Night Football*.

John Williams ha ottenuto lauree onorarie da più di 22 università americane, tra cui la Harvard University, la Juilliard School, il Boston College, la Northeastern University, la Tufts University, la Boston University, il New England Conservatory of Music, la University of Massachusetts a Boston, la Eastman School of Music, l'Oberlin Conservatory of Music e la University of Southern California. Nel 2009 ha ottenuto la National Medal of Arts, il più importante riconoscimento

conferito agli artisti dal governo degli Stati Uniti. Nel 2020 Williams ha ricevuto il prestigioso premio Principessa delle Asturie per le arti in Spagna, e la Gold Medal dalla Royal Philharmonic Society del Regno Unito. Nel 2016 ha ricevuto il 44° Life Achievement Award dall'American Film Institute, diventando il primo compositore in assoluto ad aver ricevuto questa onorificenza. Nel 2003 ha ricevuto l'Ordine Olimpico, la più importante onorificenza conferita dal Comitato Olimpico Internazionale, per i suoi contributi al movimento olimpico. Nel 2004 è stato Grand Marshal della Rose Parade a Pasadena, e a dicembre dello stesso anno ha ricevuto il Kennedy Center Honors. Nel 2018 ha ricevuto il Trustees Award dalla National Academy of Recording Arts and Sciences. Nel 2009 Williams è stato introdotto nell'American Academy of Arts & Sciences, e a gennaio dello stesso anno ha composto e arrangiato *Air and Simple Gifts* per la prima cerimonia inaugurale del presidente Barack Obama. Ha ricevuto un cavalierato onorario da parte dell'Impero Britannico, uno degli ultimi premi approvati da Sua Maestà la regina Elisabetta II.

ANDREW WHITEHURST (Visual Effects Supervisor) è un visual effects supervisor candidato all'Academy Award® con oltre vent'anni di esperienza nel mondo del cinema, della pubblicità e della televisione.

Whitehurst ha lavorato con il regista Sam Mendes in qualità di visual effects supervisor di due film di James Bond, *Skyfall* e *Spectre*. Ha vinto un Academy Award® ed è stato candidato a un BAFTA grazie al suo lavoro nel film di Alex Garland *Ex Machina*: quindi, ha supervisionato i due progetti successivi di Garland, *Annientamento* e la miniserie *Devs*. Whitehurst è stato inoltre regista della seconda unità in *Devs*. Nel 2008 ha avuto l'opportunità di collaborare con Guillermo del Toro e il visual effects supervisor Mike Wassel al design e alla realizzazione del Gigante di Pietra in *Hellboy: The Golden Army*.

Nel corso di oltre trent'anni trascorsi a lavorare sia come VFX Supervisor che come VFX Producer, **KATHY SIEGEL (Visual Effects Producer)** ha supervisionato la pianificazione, il budget, le riprese e la creazione di effetti visivi per lungometraggi, video musicali, serie televisive e pluripremiati spot pubblicitari nazionali.

La sua vasta esperienza nel campo dell'animazione tradizionale, dei pupazzi, degli effetti pratici e degli effetti ottici, oltre che nel campo delle moderne tecniche digitali, la rendono davvero unica nell'attuale panorama cinematografico.

Alla ricerca di nuove sfide nel suo campo, Kathy ha iniziato a lavorare come VFX Producer cinematografica, scalando rapidamente i ranghi e arrivando a produrre gli effetti visivi del film acclamato dalla critica *Le Mans '66 – La grande sfida* per il produttore/sceneggiatore/regista James Mangold.

I suoi altri progetti comprendono *Maze Runner – La rivelazione*, i film Marvel Studios *Thor* e *Captain America – Il primo Vendicatore* e due stagioni di *Banshee – La città del male* per Cinemax.

Siegel ha studiato arti visive, musica ed economia, ed è arrivata nell'industria degli effetti visivi quasi per caso, dopo essersi resa conto che questo mestiere offriva proprio l'esatta combinazione di scienza, matematica e arte che stuzzicava la sua sconfinata creatività.

INDUSTRIAL LIGHT & MAGIC (Effetti visivi), una divisione di Lucasfilm Ltd., è stata fondata nel 1975. La società è diventata sinonimo di effetti visivi innovativi e continua ad essere un indiscusso leader nel settore. Le divisioni di ILM si trovano a San Francisco, Singapore, Vancouver, Londra, Sydney e Mumbai, e lavorano fianco a fianco per produrre effetti visivi e animazioni all'avanguardia per lungometraggi, serie televisive, spot pubblicitari, attrazioni a tema e intrattenimento immersivo: quest'ultimo viene sviluppato dalla pluripremiata divisione ILM Immersive. Attualmente, ILM gestisce degli StageCraft – teatri di posa LED all'avanguardia per la produzione virtuale – a Los Angeles e Vancouver e costruisce volumi su misura per produzioni in tutto il mondo. La società ha vinto 15 Academy Award® per gli effetti visivi e ricevuto 34 premi per le conquiste scientifiche e tecniche da parte dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences. Per saperne di più, visita il sito web di ILM: <http://www.ilm.com>.